



DIDATTICA DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE CLASSICHE

Liceo scientifico A. Messedaglia di Verona

COMPETENZA linguistica

LEZIONE N° 3

Latine loqui hodie

attraverso il percorso di studio lo Studente acquisisce

- consapevolezza del valore culturale della lingua latina;
- consapevolezza dei processi di evoluzione sincronica e diacronica delle lingue;
- maturazione del concetto di lingua storicamente conclusa e definizione del legame tra lingua e comunità di parlanti;
- consapevolezza del legame fra lingua e identità, individuale e collettiva.

Autore: C. Mizzotti

INDICE

Premessa	p.3
1. Musica in latino	p.4
1.1 Brani originali	p.4
1.2 Cover in latino	p.6
2. Letteratura contemporanea in latino	p.8
2.1 Fumetti	p.8
2.2 Un <i>best seller</i> in latino maccheronico	p.9
2.3 Traduzioni	p.10
3. Informare in latino	p.13
3.1 “Ephemeris”	p.14
3.2 Rubriche in latino	p.15
3.3 Radiogiornali	p.17
3.4 <i>Social</i>	p.19
4. Giochi	p.19
4.1 Enigmistica	p.19
4.2 A-latin e Lvdvs	p.29
4.3 Videogiochi	p.20
4.4 Giochi in scatola	p.21
5. La lingua del papa	p.21
5.1 I documenti ufficiali	p.21
5.2 La liturgia	p.22
5.3 Le dimissioni di Benedetto XVI	p.22
5.4 I <i>tweet</i> di papa Francesco	p.24
6. Conversare in latino	p.24
6.1 Il metodo natura	p.24

6.2	Corsi base di conversazione latina	p.25
6.3	Il latino che parliamo	p.25
7.	Note didattiche: progettazione e sviluppo della ricerca azione	p.26
7.1	Attività operative e cognitive della prima fase di lavoro	p.26
7.2	Metodi e strumenti della mediazione didattica	p.27
7.3	Sviluppo della riflessione metalinguistica	p.27
7.4	Attività di verifica e di restituzione	p.30
7.5	La maturazione di una consapevolezza linguistica e culturale	p.30
	BIBLIOGRAFIA	p.32
	SITOGRAFIA	p.32

PREMESSA

La costruzione di un percorso dedicato alle varie forme di persistenza nell'uso del latino nella contemporaneità non ha certo lo scopo di suggerire e sostenere una scelta linguisticamente anacronista e poco praticabile, ossia quella del ritorno del latino come lingua d'uso. Vuole tuttavia, attraverso l'esame di alcuni casi curiosi, sollecitare una riflessione di carattere metalinguistico.

La riflessione metalinguistica, come suggerisce il Quadro di riferimento dell'Italiano INVALSI, è un elemento che oncorre alla padronanza linguistica ed «investe le dimensioni culturali e affettive della lingua»¹. Deve essere chiarito dunque che la riflessione metalinguistica si integra con le competenze grammaticali (fonologiche, morfosintattiche, lessicali, testuali) e permette di apprezzare consapevolmente le varietà di una lingua, proprie della sua evoluzione diacronica e sincronica, quest'ultima sui vari assi (diatopico, diastratico, diafasico, diamesico).

Nell'ambito di un'educazione linguistica auspicabilmente plurilingue², anche le lingue storicamente concluse come il latino hanno un ruolo rilevantissimo, soprattutto in relazione alla costruzione dell'identità individuale e collettiva. Il problema dell'identità è di grande interesse nella contemporaneità: perduti, 'liquefatti' gli ancoraggi sociali, essa non è più predeterminata, è negoziabile³, è «vista come compito ancora non realizzato, non compiuto, come un appello, come un dovere e un incitamento ad agire»⁴. L'identità, inoltre, condivide con la cultura, aspetti caratterizzanti, come la dinamicità e la processualità. Infine identità e cultura hanno un versante individuale ed uno collettivo, che interagiscono/interferiscono spesso tra loro.

Il percorso si propone quindi di cercare ed esaminare alcune forme della persistenza del latino nella contemporaneità: musica, letteratura (fumetti, opere originali e traduzioni in latino), giochi, informazione, documenti ufficiali, sperimentazioni come lingua viva. Questo permette di evidenziare la vitalità della lingua latina, la sua evoluzione diacronica che è continuata fino ai nostri giorni. In un momento successivo viene sviluppata una riflessione sul legame tra lingua e comunità di parlanti, che nel caso del latino contemporaneo non esiste. Esiste invece una comunità che condivide un patrimonio storico-linguistico comune, da intendersi certamente come parte della propria identità culturale, individuale e collettiva.

¹ Nagy C., *L'éveil au langage: contribution à l'étude de l'activité metalangagière de l'enfant à l'école élémentaire*. These de doctorat, Université Stendhal, Grenoble, 1996, 28 cit. in Matthiae C., *La riflessione metalinguistica nei manuali d'italiano L2: case study*, in *ItalianoLinguaDue*, n.1, 2012.

² *Conoscere e usare più lingue è un fattore di ricchezza* : questo è il titolo di un documento stilato nel 2013 dalle più importanti associazioni linguistiche e che ha in Tullio De Mauro il primo firmatario. La si può leggere sul sito dell'ASLI all'indirizzo <http://www.storiadellalinguaitaliana.it/comunicazioni/elenco> (ultima visita 7.3.2016).

³ Sull'argomento di veda Bauman Z. (2003), *Intervista sull'identità*, Bari-Roma, Laterza.

⁴ Ivi pp. 19-20.

1. Musica in latino

Il primo ambito preso in considerazione per verificare la persistenza dell'uso del latino nella contemporaneità è stato quello della musica, allo scopo di sorprendere e far nascere la curiosità negli studenti. La ricerca effettuata nella rete ha portato frutti inattesi: in latino vengono scritti testi originali oppure vengono realizzate delle particolari *cover*, in cui testi originali di successi molto noti, prevalentemente in lingua inglese, vengono tradotti in latino.

1.1 Brani originali

Sorprendentemente il latino funziona per generi musicali assai contemporanei come il *rap* e la *disco-music*. Hanno abbinato la musica elettronica con la lingua degli antenati in particolare due artisti: J. D. Kobra⁵ e Kronos, nome d'arte di Gianluca Cellai⁶.

Il primo è autore di un solo pezzo in latino, dal titolo *Mea mens remanet*⁷ del 2013 che nella rete ha ottenuto più di 80.000 visualizzazioni e commenti entusiasti. Eccone uno, che si accorda con la scelta linguistica dell'autore: «Complimentoni...hai resuscitato una lingua morta "*miraculum, gloria in excelsis Deo. Annuntio vobis gaudium magnum: habemus rapper, emine(m)n...tissimum ac reverendissimum dominum, qui sibi nomen imposuit jd kobra*" ;D». Il ritornello recita: «*Faber sum fortunae miae [sic!] /sub nomine pacis bellum latet /liber sum spectate fidei /mea mens remanet*».

Kronos, al secolo Gianluca Cellai, ha all'attivo numerose proposte *dance* caratterizzate dal testo latino. Cellai, in possesso di una laurea magistrale in Lingue e letterature Straniere conseguita a Pisa e di una in Lettere Moderne conseguita a Milano, dichiara: «Il latino si studia ancora oggi in tutto il mondo: negli States, in Francia, in Germania, in Inghilterra, in Spagna; apparentemente sembra una lingua morta: io sono sicuro invece che se 'risvegliata' e richiamata di nuovo in vita, grazie alle sue stravaganti e potenti parole, riuscirà di nuovo a stupire e a sedurre chiunque le ascolti [...] Cantare in latino è come viaggiare attraverso il tempo, alla riscoperta delle nostre vecchie ma grandi origini!»⁸.

Con lo pseudonimo di Prince Charming, riesce a pubblicare il primo singolo *dance* dal titolo *Roma caput mundi*⁹ ispirato all'*incipit* dell'*Eneide*. Se ne riporta il testo di seguito:

Anno septuagesimo, ante Christum natum Virgilius, poeta italicus, quomodo urbs condita sit, commemorat et describit Aeneida, magnum litterarum opus, regnante Augusto Romanorum imperatore. Duobus annorum milibus post urbs adhuc existit. Roma caput mundi Arma virumque cano, Troiae qui

⁵ Per saperne di più: <http://jdkobra.weebly.com/index.html> e <https://it-it.facebook.com/pages/JD-Kobra/242274665796267> (ultima consultazione 23.3.2016).

⁶ Si veda il sito ufficiale: <http://www.gianluccellai.altervista.org/> (ultima consultazione 23.3.2016). Si segnala anche il brano *Vittoria di Pirro*, evidentemente non estraneo al mondo romano.

⁷ Qui il video: <https://www.youtube.com/watch?v=cfww7foPc-Q> (ultima consultazione 23.3.2016).

⁸ <http://www.gianluccellai.altervista.org/> (ultima consultazione 23.3.2016).

⁹ Kronos, *Roma caput mundi* : <https://www.youtube.com/watch?v=Hb9kH3Xh7IQ> (ultima consultazione 23.3.2016).

primus ab oris, Italiam fato profugus Laviniaque venit, litora multum ille et terris iactatus et alto vi superum, saevae memorem Iunonis ob iram, multa quoque et bello passus, dum conderet urbem inferretque deos Latio, genus unde Latinum Albanique patres atque altae... Roma caput mundi.

Nel 2001 Cellai pubblica *Ave Mea Italia* e nel 2003, assumendo il nome di Kronos, *Magica Europa*¹⁰. Il brano viene trasmesso dalle radio e raggiunge la prima posizione della *Dance Charts* di “Disco Radio”, “Radio Italia Network”, “Radio DeeJay”; nel marzo 2003 *Magica Europa* è il pezzo più distribuito e più richiesto in Italia. Il successo vede Gianluca Cellai protagonista di interviste radiofoniche e televisive; la carta stampata gli dedica numerosi articoli e la sua presenza è richiesta dalle discoteche più importanti d’Italia. Sull’onda del successo di *Magica Europa* escono negli anni successivi *Party’s Deorum*¹¹ nel 2004 e *Salve Regina* nel 2005.

Le ultime fatiche di Kronos risalgono al 2009: *Habemus Italiam*, è un inno all’Italia unita, che auspica una sorta di ‘Risorgimento postmoderno’. I brani dedicati rispettivamente alla Francia e alla Spagna (*Habemus Galliam* e *Habemus Hispaniam*), cioè a territori conquistati dai Romani duemila anni fa, esortano a promuovere una riscossa culturale a partire dalle glorie che furono. Ancora nel 2015 risulta che il professor Kronos sia stato protagonista di serate musicali, anche se non si segnalano nuove produzioni. All’attività musicale Kronos ha negli anni affiancato l’attività di insegnamento (nell’ambiente è noto anche come Professor Kronos); così dichiara nella sua biografia: «Ho sempre pensato all’insegnamento come a qualcosa di molto differente da come è stato trasmesso a me: i miei studenti salgono in cattedra, ‘rivivono la parte’ chi di Dante, chi di Petrarca o di Boccaccio; a casa si preparano la ‘lezione’ che in classe spiegano, parafrasano e commentano; solo in quel modo i miei studenti si rendono conto di come il pensiero di chi li ha preceduti non è poi così distante dal nostro di oggi [...] E allora perché non far risorgere dalle pagine della letteratura e della nostra storia, la lingua latina, con la quale è stato conquistato il mondo intero?»¹².

1.2 Cover

Quanto alla realizzazione, più o meno artigianale, di *cover* di grandi successi musicali contemporanei con testo volto solitamente dall’inglese al latino, più raramente dall’italiano in latino, la ricerca nella rete ha prodotto risultati superiori alle aspettative.

¹⁰ Kronos, *Magica Europa*: https://www.youtube.com/watch?v=JL4FnA_PuHg (ultima consultazione 23.3.2016).

¹¹ Kronos, *Party’s deorum*: https://www.youtube.com/watch?v=u_My8d7qWc (ultima consultazione 23.3.2016).

¹² <http://www.gianluccellai.altervista.org/> (ultima visita 23.3.2016).

Sono state realizzate in sede amatoriale versioni latine delle colonne sonore dei film animati, realizzati dalla Walt Disney. Di seguito nella tabella si propone l'elenco di alcuni film, con il titolo dei brani della colonna sonora trasposti in latino (è indicato il titolo originale in inglese) e con link attivo per la visualizzazione. Tutti i video sono stati realizzati a scopo didattico da 01ivette¹³, sono sottotitolati e recano testo latino e traduzione italiana.

Titolo del film	Canzoni e link ai video sottotitolati
<i>Frozen – Il regno di ghiaccio</i> (Walt Disney Pictures 2013)	<i>Libera</i> (titolo originale <i>Let it go</i>) https://www.youtube.com/watch?v=IWVPw4AUWSE (pubblicato nel 2013, ultima consultazione 23.3.2016) <i>Nive signa statuamus</i> (titolo originale <i>Do you want to build a snowman?</i>) https://www.youtube.com/watch?v=Cv7iFrnXmVg (pubblicato nel 2014, ultima consultazione 23.3.2016) <i>Vita sole clarior</i> (titolo originale <i>For the first time in forever</i>) https://www.youtube.com/watch?v=zt7Brhk7LiI (pubblicato nel 2013, ultima consultazione 23.3.2016)
<i>Il gobbo di Notre Dame</i> (Walt Disney Animations, 1996)	<i>Ignis Inferus</i> (titolo originale inglese <i>Hellfire</i>) https://www.youtube.com/watch?v=3gzNBC-KTGM (pubblicato nel 2011, ultima consultazione 23.3.2016)
<i>Il re Leone</i> (Walt Disney Animations, 1994)	<i>Ordo saeclorum</i> (titolo italiano <i>Il cerchio della vita</i> , titolo inglese <i>The cycle of life</i>) https://www.youtube.com/watch?v=-Nq6rLt95dc&list=PL70AC3BA7B0E4442C&index=2 (pubblicato nel 2014, ultima consultazione 23.3.2016)
<i>La bella e la bestia</i> (Walt Disney Animations, 1991)	<i>Bella et bestia – Fabula aeterna</i> (titolo originale <i>Beauty and the Beast</i>) https://www.youtube.com/watch?v=Do5Z_nuJ-g (pubblicato nel 2011, ultima consultazione 23.3.2016)
<i>Ribelle – The Brave</i> (Pixar animation Studios, 2012)	<i>Volabo</i> (<i>Tra vento e aria</i> in italiano, <i>Touch the sky</i> in inglese) https://www.youtube.com/watch?v=PoueqXvIc3A (pubblicato nel 2012, ultima consultazione 23.3.2016)
<i>La sirenetta</i> (Walt Disney Animations, 1989)	<i>Sub pelago</i> (titolo originale <i>Under the sea</i>) https://www.youtube.com/watch?v=1pcpa2_nRW4&list=PL70AC3BA7B0E4442C (pubblicato nel 2012, ultima consultazione 23.3.2016)

Alle versioni latine delle colonne sonore dei film indicati in tabella devono essere aggiunte quelle di altri, numerosi film animati: *Mulan*, *Pochaonthas*, *Il principe d'Egitto*, *Hercules*... C'è solo l'imbarazzo della scelta!

Molto divertenti si sono rivelate alcune versioni latine di grandi successi planetari, benché in alcuni casi realizzate in modo davvero rudimentale: un classico del *rap* è la versione in latino del *Principe*

¹³ Si segnala che la stessa 01ivette ha realizzato *cover* anche in greco antico.

di *Bel Air*¹⁴ all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=mrEiqBm0Z4U> (ultima consultazione 23.3.2016): caricata nel 2009 da Sheikah92, ha avuto ben oltre 200.000 visualizzazioni.

Fino a pochi giorni fa era possibile ascoltare in latino anche la canzone *My heart will go on*, colonna sonora del film *Titanic* (1997) portata al successo da Céline Dion: per motivi di *copyright* il video all'indirizzo https://www.youtube.com/watch?v=UqO2zGW1_5E è stato recentemente rimosso.

È ancora possibile ascoltare *What a wonderful world*, un classico portato al successo da Luis Armstrong nel 1967, in una versione latina amatoriale dal titolo *Mundus mirabilis* (all'indirizzo <https://www.youtube.com/watch?v=GQA6YIsr79Q>, ultima consultazione 23.3.2016).

Per chi ama motivi più recenti e scanzonati, si consiglia invece la visualizzazione di *Voca me forsan* (*Call me maybe* è il titolo inglese della canzone portata al successo nel 2011 dalla cantautrice canadese Carly Rae Jepsen) a questo indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=vpmjHLrj4Z4> (ultima consultazione 23.3.2016).

La notizia che l'album-icona dei Pink Floyd, *The Dark Side of the Moon*, grazie all'editore ferrarese Nicola Di Cristoforo e alla sua *Agendae Res*, a novembre 2014 è stato integralmente riproposto in lingua latina in un concerto *live* a Bologna ha molto incuriosito tutti. L'idea risale al 2012: prima a cimentarsi nell'impresa è una *cover band* di Frosinone; poi Valeria Casadio, insegnante ferrarese che lavora in un liceo di Firenze, si occupa di tradurre i testi. Infine, il progetto viene inviato alla Warner e nel giugno 2013 gli stessi Roger Waters e David Gilmour intervengono per ritoccare e licenziare i testi di *Occulta Lunae Pars*, versione latina dell'album di culto *The Dark Side of the Moon*. La registrazione video di *Pecunia* (versione latina di *Money*) è disponibile a quest'indirizzo: <http://video.repubblica.it/edizione/bologna/i-pink-floyd-cantati-in-latino-money-diventa-pecunia/176829/175542> (ultima consultazione 23.3.2016). Da parte dello stesso editore risulta in lavorazione anche la *cover* in latino di *Wish You Were Here*¹⁵.

A scopo didattico sono stati condotti esperimenti di traduzioni in latino di testi di musica pop: il professor Antonio Cretella ha trasposto la famosa *hit* di Lady Gaga *Born this way* in latino¹⁶. Si segnala, infine, realizzata da una scolaresca, la versione in latino del brano della *band* dei Subsonica: il titolo originale, *La glaciazione*, diventa in latino *Glacialis aetas*. Il video realizzato nel 2015 dagli alunni della 1F del "Guarino Veronese" si può vedere qui:

¹⁴ Si tratta di una *sit-com* statunitense che cominciò ad essere trasmessa dal 1990 negli Stati Uniti e che lanciò l'attore Will Smith. La sigla delle puntate ha testo di Will Smith, che la canta, e musica di Quincy Jones. Ne esiste anche una versione italiana con parole di Edoardo Nevola e Simona Izzo.

¹⁵ Per maggiori informazioni sull'iniziativa, si veda l'articolo uscito sul quotidiano "La Repubblica" e consultabile qui: http://bologna.repubblica.it/cronaca/2014/09/10/news/le_canzoni_dei_pink_floyd_rivivono_in_latino-95442721/ (ultima consultazione 23.3.2016).

¹⁶ La notizia è apparsa sul "Corriere del Mezzogiorno" in data 11 novembre 2013.

<https://www.youtube.com/watch?v=leuSORtKILk&feature=youtu.be> (ultima consultazione 23.3.2016).

2. Letteratura contemporanea in latino

Esiste una produzione letteraria neolatina contemporanea. Gli autori che hanno scelto il latino per scrivere opere originali sono elencati alla seguente pagina: https://la.wikipedia.org/wiki/Auctores_Neolatini_hodierni (ultima consultazione 23.3.2016). Sono suddivisi per scuole e nazionalità. Tuttavia l'indagine sulla produzione letteraria contemporanea in latino ha reso evidente che l'uso del latino in tale ambito oggi è davvero limitato, spesso circoscritto alla cosiddetta paraletteratura, letteratura popolare o di genere. Essa si avvale della lingua di Cicerone per diversi motivi, soprattutto pedagogici. È il caso dei fumetti (originali o in traduzione) e delle versioni latine dei *best seller* della narrativa per ragazzi. Notevole è parso anche l'uso di una lingua d'invenzione ma d'ispirazione latina in un contesto comico, con effetti sorprendenti.

2.1 Fumetti

È possibile prendere visione di alcuni fumetti in lingua latina a partire dalla pagina <http://www.latinitatis.com/latinitas/nubecula/nubecula.htm>¹⁷: sono disponibili l'avventura di Tintin e del suo cane Milu, creature di Hergé, dal titolo *De insula nigra*, l'episodio *Certamen principum* della celebre saga di Asterix¹⁸, nate dalla penna della coppia Goscinny-Uderzo, e l'album *Spartaci filius* della serie che ha per protagonista Alix (autore e sceneggiatore Jacques Martin). Sarà utile osservare che la lingua latina è particolarmente adatta ad esprimere le gesta di Asterix (ambientate nel I a.C., durante le campagne di Cesare in Gallia) e di Alix (collocate pure nel I a.C., durante la guerra civile fra Cesare e Pompeo).

Per leggere le avventure di Paperino (*alias Donaldus anas*) in latino, è possibile consultare la seguente pagina: <http://www.papersera.net/speciale/latino.php>¹⁹. Curatore della traduzione dell'episodio intitolato *Donaldus anas et cammari muriatici (Paperino e i gamberi in salmi)* è Marco Sferruzza, che in una accurata nota introduttiva spiega le difficoltà incontrate nell'esperimento e le soluzioni adottate.

*Roma antiqua*²⁰ è invece un fumetto originale, destinato a diffondere fra i ragazzi la conoscenza del mondo romano attraverso fumetti che parlano in latino²¹.

¹⁷ Ultima consultazione 23.3.2016.

¹⁸ Numerosi sono gli albi di Asterix disponibili nella versione cartacea nella traduzione latina: *Asterix gladiator*, *Asterix legionarius*, *Asterix apud Britannos*, *Asterix Olympius*, *Asterix in Hispania*, *Asterix apud Gothos*...

¹⁹ Ultima consultazione 23.3.2016.

²⁰ Tavormina M. e Schneider F. (2009), *Roma antiqua*, Roma, Vision.

Interessante anche la produzione di fumetti originali in latino da parte di alcune realtà scolastiche, fra cui si distingue l'IIS De Filippis Gualdi di Cava dei Tirreni che ha realizzato tre *graphic novel*: *Marcus et Cecilia* (a.s.2009/2010), *Equus Normannus et Puella Longoibarda* (a.s.2010/2011) e *Gladiatrix et Tigris* (a.s.2011/2012), tutti disponibili in formato PDF all'indirizzo <http://www.defilippisgaldi.gov.it/it/fumetti-in-latino>²².

Una breve divagazione è stata dedicata alla fortuna di fumetti e *graphic novel* di ambientazione romana, cui sono stati dedicati studi anche approfonditi in sede accademica²³.

2.2 Un *best seller* in latino maccheronico

Nel 1993 l'editore Panini, nella collana Comix pillole, pubblicava un tascabile destinato a vendere decine di migliaia di copie e a popolare l'immaginario di un'intera generazione di studenti alle prese con il latino: *Nutella Nutellae* era il titolo. Celebrata da Nanni Moretti come sommo rimedio esistenziale, la crema spalmabile alla nocciola è diventata un simbolo e questo giustifica l'impegno profuso da Roberto Cassini, l'autore del fortunato *pamphlet Nutella Nutellae*. Utilizzando come ipotesto l'*incipit* del *De bello gallico* di Cesare, passaggio obbligato della carriera scolastica di tante generazioni di aspiranti latinisti, l'autore compone un poemetto in prosa inventando, di fatto, una lingua con vocaboli e strutture grammaticali d'ispirazione latina. Eccone un estratto

Nutella omnia divisa est in in partes tres:

Unum: Nutella in vaschetta plasticae

Duum: Nutella in vitreis bicchieribus custodita

Treum: Nutella in magno barattolo (magno barattolo sì, sed melius est si magno Nutella in barattolo). Nutella placet omnibus pueris atque puellae sed, si troppa nutella fagocitare, cicciones divenire, cutaneis eructionibus sottostare et brufolos peticellosque supra facie tua stratos formare atque, ipso facto,diarream cacarellamque subitanea venire. Propterea quod familiares, et mamma in particolare, semper Nutella celat in impensabilis locis ut viteant filiis sbafare, come soliti sunt. Sed domanda spontanea nascet: si mamma contraria est filialis sbafationes, pera nutella comprat et postea celat? Intelligentiore fuisse non comprare manco per nihil...; sed forse mamma etiam nutella sbafant: celatio altrum non est vendetta transversalis materna propterea quod ea stessa victima fuit sua volta matris suae. "Sic heri tua mamma Nutella celavit, sic hodie celis filiis tuis".

Sed populum toto cognoscit ingenium puerorum si in ballo Nutellam est: vista felinos similante habent ut scriuteant in tenebris credentiarum; manes prensiles aracnidarum modo ut arrampiceant super scaffalos sgabuzzinarum; olfatto caninum - canibus superior - per Nutellam scovare inter mucchios anonimarum marmellatarum fructarum. Memento semper: filius, inevitabile, Nutella scovat sed non

²¹ Un video promozionale dell'originale prodotto editoriale è consultabile all'indirizzo http://www.visionpubl.com/index.php?option=com_k2&view=item&id=186:finalmente-un-fumetto-in-latino&Itemid=8&tmpl=component&print=1&lang=it (ultima consultazione 23.3.2016). Alcune pagine della medesima opera sono consultabili qui: <https://www.flickr.com/photos/34786023@N02/sets/72157629980779724/> (ultima consultazione 23.3.2016).

²² Ultima consultazione 23.3.2016.

²³ Si segnalano in particolare l'ormai classico Valzania S., *Ai confini dell'Impero: su fumetti e giochi d'ambientazione romana*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, vol. IV, Ed. Salerno, Roma, 1991 e il recente contributo di Domitilla Campanile, *Imperium sine fine: Roma a fumetti*, in "ClassicoContemporaneo", n.0 (2014), pp. 98-109.

semper magnat. Infactum, fruxtratione maxima filii si habet quando filius scovat barattolum sed hoc barattolus novo atque sigillatos est, propterea quod si filium aprit et intaccat barattolum intonsum, sputtanatus fuisse! (Eh! Erat novus...).
Hoc res demonstrat omnibus mammis nascondimentos novorum barattolorum Nutellae fatica sprecata esse.

L'autore ha recentemente pubblicato *Nutella 2.0*, Minimum fax, Roma 2013, una versione arricchita e aggiornata del *best seller* uscito negli anni Novanta. Il testo, oltre a regalare momenti di grande divertimento, ha permesso di approfondire il tema della diffusione del latino maccheronico, con cui sono state scritte nel corso dei secoli numerose opere, e il tema della creatività in ambito linguistico²⁴ che nel Novecento ha caratterizzato l'opere di alcuni grandi scrittori.

2.3 Traduzioni

Esistono traduzioni in latino di opere molto popolari di narrativa per ragazzi. Evidentemente lo scopo dell'operazione di traduzione è didascalico: si vuole proporre la lingua latina in un contesto accattivante per stimolare i ragazzi ed appassionarli allo studio della lingua degli antichi romani. Sono stati presi in considerazione tre casi. Il primo riguarda un classico della letteratura per l'infanzia, ossia *Pinocchio* di Collodi. L'edizione in latino, *Pinoculus, a cura di Enrico Maffacini*, è ormai introvabile. Il primo capitolo è tuttavia reperibile nella rete all'indirizzo <http://latinusgrossus.blogspot.it/2012/04/pinoculus-latinus-i.html> (ultima visita 23.3.2016). Si riporta l'*incipit* in latino con testo originale a fronte.

<i>Pinoculus</i>	<i>Pinocchio</i>
CAPITULUM PRIMUM	CAPITOLO PRIMO
<i>In hoc capitulo ostenditur quomodo Magister Cerasum faber tignarius ligneum fragmentum flendi ac ridendi pueriliter facultate praeditum invenerit.</i>	Come andò che Maestro Ciliegia, falegname trovò un pezzo di legno che piangeva e rideva come un bambino.
<i>Fuit quondam ...</i>	— C'era una volta....
<i>— Rex quidam! — mei parvi subito fortasse dixerint lectores.</i>	— Un re! — diranno subito i miei piccoli lettori.
<i>— Minime: pueri, erravistis. Fuit vero quondam ligneum quoddam fragmentum.</i>	— No, ragazzi, avete sbagliato. C'era una volta un pezzo di legno.
<i>Non fuit certo lignum splendidum; sed simplex fragmentum ad struem aptum, ex illis scilicet quae hieme in fornacibus aut in focus ad suscitandum ignem et contubernia calefacienda collocari solent.</i>	Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta, di quelli che d'inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e per riscaldare le stanze.
<i>Nescio quomodo hoc factum sit, sed reipsa evenit, ut,</i>	Non so come andasse, ma il fatto gli è che un bel

²⁴ Si veda la voce di Ivano Paccagnella 'latino macaronico', sulla *Enciclopedia dell'italiano*, 2010, all'indirizzo [http://www.treccani.it/enciclopedia/latino-macaronico_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/latino-macaronico_(Enciclopedia_dell'Italiano)/) (ultima visita 23.3.2016). Prezioso il saggio di Cesare Segre, *La tradizione macaronica da Folengo a Gadda (e oltre)*, in *Id.* (1979), *Semiotica filologica. Testo e modelli culturali*, Torino, Einaudi, pp. 169-183. Utile anche il contributo di Daniele Baglioni, *Lingue inventate nella tradizione letteraria del Novecento*, all'indirizzo http://www.treccani.it/lingua_italiana/speciali/nonsensi/4.html (ultima visita 23.3.2016).

quodam die, hoc ligneum fragmentum in tabernaculum cuiusdam fabri tignarii aetate proveci perveniret, cui nomen Magister Antonius, quamquam homines eum Magistrum Cerasum vocabant, quod nasi ipsius apex lucidus semper violaceusque apparebat, quasi maturum cerasum.

Ubi vero magister, cui cognomen Cerasi fuit, illud ligneum fragmentum aspexit, gavisus est valde; manusque inter se gaudio perfricans, submissa murmuravit voce:

– Hoc lignum opportune venit quidem: hoc ad tabulae pedem conficiendum uti volo. –

Illico autem, hisce cogitatis, securim quandam arripuit acutam ad corticem illi detrahendum atque dolandum; at contra, cum in eo fuit ut, prima vice, lignum illud securis ictu percuteret, brachium suspensus ipse stetit in aëre, quod vocem tenuissimam audiverat dicentem et orantem:

– Ne me, quaeso, gravius tutuderis! –

Vobis mente fingite quomodo bonus ille senex Magister Cerasum animo turbatus sit.

Qui circumtulit stupentes oculos contubernio, ut undenam vocula egrederetur intellegeret; at neminem vidit. Scrutatus est subter tabulam, at nemo; scrutatus est intra semper clausum armarium, at nemo; scrutatus est corbem ad ligni ramenta et scobes colligendas, at nemo; portam deinde aperuit tabernae ad viam perlustrandam, at nemo.

– O igitur? –

Tum ridens sibique capillamentum scalpens ait:

– Intellexi; videor cede mihi mente finxisse voculam illam. Redeamus ad operam. –

Ac securi resumpta, maximo impetu lignum percussit. – Eheu! Tu mihi male fecisti! – clamavit gemebunda solita vocula.

Nunc Magister Cerasum stupet vehementer; qui, oculis pavore territatis, ore hiantem linguaque ad mentum usque cadente, personam fontis magnam imitatur salientis aquae.

Ubi loqui potuit, dicere tremens coepit et pavore balbutiens:

– Undenam ergo haec vocula exiit, quae eheu dixit? Atqui nemo est hic. Hoc ligneum fragmentum flere forsitan didicit et queri sicut puer? Nolo hoc credere. Occine lignum? Ecce, frustum aptum ad focum est sicut cetera; et si hoc in ignem misero, fervefaciam ollam phaselorum. o igitur? An quis in hoc latet? At si quis in hoc lateat, male accidat illi: nunc illum cito edolabo. –

Et ita loquens utraque manu miserum illud fragmentum perstrinxit: et nulla pietate commotus, illidere illud in cubiculi parietes coepit.

Deinde animum intendit si qua vocula querens audiri possit. Duo temporis momenta exspectat, at nihil; quinque momenta, at nihil; decem momenta, at nihil.

Tunc ait: – Intellexi, – ridere nitens et capillamentum sibi

giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, il quale aveva nome maestr'Antonio, se non che tutti lo chiamavano maestro Ciliegia, per via della punta del suo naso, che era sempre lustra e paonazza, come una ciliegia matura.

Appena maestro Ciliegia ebbe visto quel pezzo di legno, si rallegrò tutto; e dandosi una fregatina di mani per la contentezza, borbottò a mezza voce:

— Questo legno è capitato a tempo; voglio servirmene per fare una gamba di tavolino. —

Detto fatto, prese subito l'ascia arrotata per cominciare a levargli la scorza e a digrossarlo; ma quando fu lì per lasciare andare la prima asciata, rimase col braccio sospeso in aria, perchè sentì una vocina sottile, che disse raccomandandosi:

— Non mi picchiar tanto forte! —

Figuratevi come rimase quel buon vecchio di maestro Ciliegia!

Girò gli occhi smarriti intorno alla stanza per vedere di dove mai poteva essere uscita quella vocina, e non vide nessuno! Guardò sotto il banco, e nessuno: guardò dentro un armadio che stava sempre chiuso, e nessuno; guardò nel corbello dei trucioli e della segatura, e nessuno; aprì l'uscio di bottega per dare un'occhiata anche sulla strada, e nessuno. O dunque?...

— Ho capito; — disse allora ridendo e grattandosi la parrucca — si vede che quella vocina me la son figurata io. Rimettiamoci a lavorare. —

E ripresa l'ascia in mano, tirò giù un solennissimo colpo sul pezzo di legno.

— Ohi! tu m'hai fatto male! — gridò rammaricandosi la solita vocina.

Questa volta maestro Ciliegia restò di stucco, cogli occhi fuori del capo per la paura, colla bocca spalancata e colla lingua giù ciondoloni fino al mento, come un mascherone da fontana.

Appena riebbe l'uso della parola, cominciò a dire tremando e balbettando dallo spavento:

— Ma di dove sarà uscita questa vocina che ha detto ohi?... Eppure qui non c'è anima viva. Che sia per caso questo pezzo di legno che abbia imparato a piangere e a lamentarsi come un bambino? Io non lo posso credere. Questo legno eccolo qui; è un pezzo di legno da caminetto, come tutti gli altri, e a buttarlo sul fuoco, c'è da far bollire una pentola di fagioli.... O dunque? Che ci sia nascosto dentro qualcuno! Se c'è nascosto qualcuno, tanto peggio per lui. Ora l'accomodo io! —

E così dicendo, agguantò con tutt'e due le mani quel povero pezzo di legno, e si pose a sbatacchiarlo senza carità contro le pareti della stanza.

Poi si messe in ascolto, per sentire se c'era qualche vocina che si lamentasse. Aspettò due minuti, e nulla; cinque minuti, e nulla; dieci minuti, e nulla!

<p><i>turbans,— certe voculam illam quae dixit «eheu», ipse mihi finxisse videor. Redeamus ad operam.—</i></p> <p><i>Cumque magnus eius animum invasisset timor, ut se ex hoc reciperet, aliquantum cantillare coepit.</i></p> <p><i>Interea, deposita securi, ad runcinandum et poliendum lignum runcinam sumpsit. At runcinans illud supra et infra solitam voculam audivit, quae illi dixit ridens:</i> <i>— Desine, quaeso: nam mihi tu pellem pruritu leviter titillas.—</i> <i>Nunc vero miser Magister Cerasum, tamquam de coelo tactus, procubuit. Ubi autem oculos aperuit, humi sedentem se invenit.</i></p> <p><i>Vultus eius transmutatus videbatur, et nasi quoque apex, pro violaceo colore solito, magnum propter pavorem caeruleerat.</i></p>	<p>— Ho capito — disse allora sforzandosi di ridere e arruffandosi la parrucca — si vede che quella vocina che ha detto <i>ohi</i>, me la son figurata io! Rimettiamoci a lavorare. —</p> <p>E perchè gli era entrato addosso una gran paura, si provò a canterellare per farsi un po' di coraggio.</p> <p>Intanto, posata da una parte l'ascia, prese in mano la pialla, per piallare e tirare a pulimento il pezzo di legno; ma nel mentre che lo piallava in su e in giù, sentì la solita vocina che gli disse ridendo:</p> <p>— Smetti! tu mi fai il pizzicorino sul corpo! —</p> <p>Questa volta il povero maestro Ciliegia cadde giù come fulminato. Quando riaprì gli occhi, si trovò seduto per terra.</p> <p>Il suo viso pareva trasfigurato, e perfino la punta del naso, di paonazza come era quasi sempre, gli era diventata turchina dalla gran paura.</p>
---	---

La seconda opera presa in considerazione è il primo volume della saga di Harry Potter, popolarissima fra i ragazzi: *Harry Potter e la pietra filosofale*. L'autrice, J. K. Rowling ha pubblicato il volume nel 1997 in Inghilterra (titolo originale *Harry Potter and the Philosopher's Stone*), mentre la traduzione italiana del libro risale al 1998 e la versione cinematografica è del 2001. La traduzione in latino esce nel 2003: *Harrius Potter et philosophi lapis*²⁵.

Ecco l'*incipit* del romanzo nelle tre versioni: in latino, in lingua originale inglese e in italiano.

Puer Qui Vixit

Dominus et Domina Dursley, qui vivebant in aedibus Gestationis Ligustrorum numero quattuor signatis, non sine superbia dicebant se ratione ordinaria vivendi uti neque se paenitere illius rationis. in toto orbe terrarum vix credas quemquam esse minus deditum rebus novis et arcanis, quod ineptias tales omnino spernebant.

Dominus Dursley praeerat societati nomine Grunnings, quae terebras fecit. vir erat amplus et corpulentus nullo fere collo, maxima tamen mystace. Domina Dursley erat macra et flava et prope alterum tantum colli habebat quam alii homines, quod magno ei usui fuit quod tantum tempus consumebat in collo super saepes hortorum porrigendo, finitimos inspiciens. Durslei filium parvum nomine Dudley habebant nec usquam, eorum sententia, erat puer splendidior.

Durslei omnia habebant quae volebant, sed rem quandam occultam tenebant, et maxime timebant ne quis hoc secretum cognosceret. putabant enim id fore intolerabile si quis de Potteris certior fieret. Domina Potter erat soror Dominae Dursley, sed aliquot iam annos altera cum altera non convenerat; re vera Domina Dursley simulabat se non habere sororem, quod soror et coniunx eius, vir nefarius, erant omnibus modis dissimiles Dursleis. Durslei horrescebant rati quid dicturi essent finitimi si in viam suam advenirent Potteri. Durslei sciebant Potteros quoque filium parvum habere, sed eum ne viderant quidem. hic puer erat alia causa cur Potteros arcerent; nolebant enim filium suum Dudleum puero tali familiarem esse.

The Boy who

Lived Mr. and Mrs. Dursley, of number four, Privet Drive, were proud to say that they were perfectly normal, thank you very much. They were the last people you'd expect to be involved in anything strange or mysterious, because they just didn't hold with such nonsense.

²⁵ Il primo capitolo in latino con testo inglese a fronte si può scaricare dal sito della University of Saskatchewan in formato PDF.

Mr. Dursley was the director of a firm called Grunnings, which made drills. He was a big, beefy man with hardly any neck, although he did have a very large mustache. Mrs. Dursley was thin and blonde and had nearly twice the usual amount of neck, which came in very useful as she spent so much of her time craning over garden fences, spying on the neighbors. The Dursleys had a small son called Dudley and in their opinion there was no finer boy anywhere.

The Dursleys had everything they wanted, but they also had a secret, and their greatest fear was that somebody would discover it. They didn't think they could bear it if anyone found out about the Potters. Mrs. Potter was Mrs. Dursley's sister, but they hadn't met for several years; in fact, Mrs. Dursley pretended she didn't have a sister, because her sister and her good-for-nothing husband were as unDursleyish as it was possible to be. The Dursleys shuddered to think what the neighbors would say if the Potters arrived in the street. The Dursleys knew that the Potters had a small son, too, but they had never even seen him. This boy was another good reason for keeping the Potters away; they didn't want Dudley mixing with a child like that.

Il bambino sopravvissuto

Il signore e la signora Dursley, di Privet Drive erano orgogliosi di poter affermare che erano perfettamente normali, e grazie tante. Erano le ultime persone al mondo da cui aspettarsi che avessero a che fare con cose strane o misteriose, perché sciocchezze del genere proprio non le approvavano.

Il signor Dursley era direttore di una ditta di nome Grunnings, che fabbricava trapani. Era un uomo corpulento, nerboruto, quasi senza collo e con un grosso paio di baffi. La signora Dursley era magra, bionda e con un collo quasi due volte più lungo del normale, il che le tornava assai utile, dato che passava gran parte del tempo ad allungarlo oltre la siepe del giardino per spiare i vicini. I Dursley avevano un figlioletto di nome Dudley e secondo loro non esisteva al mondo un bambino più bello.

Possedevano tutto quel che si poteva desiderare, ma avevano anche un segreto, e il loro più grande timore era che qualcuno potesse scoprirlo. Non credevano che avrebbero potuto sopportare che qualcuno venisse a sapere dei Potter. La signora Potter era la sorella della signora Dursley, ma non si vedevano da anni. Anzi, la signora Dursley faceva addirittura finta di non avere sorelle, perché la signora Potter e quel buono a nulla del marito non avrebbero potuto essere più diversi da loro di così. I Dursley rabbrivivano al solo pensiero di quel che avrebbero detto i vicini se i Potter si fossero fatti vedere nei paraggi. Sapevano che i Potter avevano anche loro un figlio piccolo, ma non lo avevano mai visto. E questa era un'altra buona ragione per tenere i Potter a distanza: non volevano che Dudley frequentasse un bambino di quel genere.

L'ultima opera che si è considerata è stata il *Diario di una schiappa* di Jeff Kinney²⁶. Pubblicato negli Stati Uniti nel 2007 e tradotto in italiano nell'anno successivo, il libro ha avuto un tale successo che ne sono seguiti numerosi altri con il medesimo titolo accompagnato da sottotitoli specifici per ogni nuova avventura. L'argomento sono le gesta scolastiche del più famoso fra gli allievi discoli, sfortunati e maldestri della letteratura per ragazzi: Gregory Heffley. Nel 2015 è uscita una traduzione in latino del primo volume della serie con titolo *Commentarii de inepto puero*²⁷; curatore della traduzione è Daniel Gallagher, ecclesiastico già noto negli ambienti vaticani, della comunicazione e di cui si avrà modo di trattare in seguito.

3. Informare in latino

È possibile informare sui fatti di oggi usando una lingua di ieri, storicamente conclusa come il latino? Pare proprio di sì e le ricerche hanno anzi rivelato una vitalità maggiore nell'ambito

²⁶ Kinney J. (2008), *Diario di una schiappa*, trad. Bernascone R., Roma, Il castoro.

²⁷ Id. (2015), *Commentarii de inepto puero*, Daniel Gallagher latine versa, Roma, Il castoro.

dell'informazione rispetto a quello della letteratura. Si è anche osservato che l'informazione in latino si avvale dei vari canali a disposizione: la rete, la carta stampata, la radio, il mondo dei *social* hanno rivelato presenze significative, sia per tempestività che per qualità dell'informazione.

3.1 “Ephemeris”

“Ephemeris”²⁸ è una rivista *on-line* nata nel 2004 che, ad oggi, è stata visitata da oltre un milione di curiosi lettori, alcune centinaia ogni giorno. «*Varsoviae nata, per rete divulgata, ad omnia scitu digna spectans*», essa si presenta come un contenitore molto vario, aperto ai fatti della contemporaneità: politica, sport, cultura, scienza, economia, religione... A titolo esemplificativo, si riporta l'articolo pubblicato il 23 febbraio 2016 per commemorare Umberto Eco, appena scomparso²⁹:

PRAECLARUS SCRIPTOR HUMBERTUS ECO MORTUUS EST

Die prioris Veneris (19 mense Februario), vespere, praeclarus scriptor, philosophus, semiologus, professor universitatis, toto orbe cognitus, Humbertus Eco, anno octogesimo quinto aetatis domi suae Mediolani e vita excessit. Die Martis exsequiae civiles in eadem urbe fient. Sexaginta annos ad praesentia cultum civilem Italicum accomodavit ac mutavit, sed extra Italiam eius magna fama a fabula “Nomen rosae” exorta est, edita in anno MCMLXXX, in tot sermones conversa, plurimum divendita. Sed ipse maxime semiologiam pervulgavit et docuit, de qua disciplina multa opera tractant (“Disputatio de disciplina semiotica”, “Ephemeris minima”, “Structura absens”, “Lector in fabula” cum titulo Latine scripto). Eius doctrina penitus litterarum et artium exploratio renovata est. Lector intimum colloquium cum opere serit ex contextu quo vivit, ex suae vitae vicibus, ex suo cultu civili. Tamen ita faciens nullo modo infidelem auctori se praebet, sed dialectice conectitur cum eo, in medio stat inter veritatem et libertatem. Significatio operis, de industria anceps, eos qui illo fruuntur excitat ita ut se quisque de sensu primum interroget, deinde, more Socratico, verum inquiret.

Legere reputavit magni momenti esse. De qua re saepe discipulos monuit. “De quacumque re instrumenta communicationis socialis nunc agunt, hoc universitas studiorum iam abhinc viginti annos egit et de quacumque re nunc universitas studiorum agit post viginti annos ab instrumentis communicationis socialis hoc referetur. Totum se in litteris abdere apud universitatem valet ante viginti annos advenire. Eadem est causa quapropter legere didicisse vitam longiorem reddit. Qui minime legit, ei una vita est, quae, hoc vobis confirmo, brevissima est. Nos autem cum morituri erimus, meminerimus nos Rubiconem cum Caesare transisse, itinera fecisse cum Gulliver et nanos gigantesque convenisse. Parva remuneratio pro aeternitate absentis. Omina fausta vobis exopto!” Sumptum a sermone habito pro discipulis tironibus Scientiarum Communicationis Universitatis Studiorum Bononiae anno MMIX.

Ut finem rei faciam, ille scripsit in Postilla fabulae “Nomen rosae”: “...libri alios libros revocant et omnis fabula fabulam narrat iam narratam..”

Scripsit Lydia Ariminensis - 23/02/2016 18h11

Dal testo riportato si evince che la rivista si avvale di corrispondenti in tutto il mondo che conferiscono i pezzi e che costituiscono una redazione ormai numerosa³⁰. Tutti i contributi

²⁸ All'indirizzo : <http://ephemeris.alcuinus.net/> (ultima visita 23.3.2016).

²⁹ <http://ephemeris.alcuinus.net/nuntius.php?id=1041> (ultima visita 23.3.2016).

³⁰ Alla rubrica *Qui sumus* si possono leggere i nomi dei giornalisti nonché cyberlatinisti: <http://ephemeris.alcuinus.net/quisimus.php> (ultima consultazione 23.3.2016).

pubblicati fin dall'esordio della testata sono facilmente consultabili nell'archivio digitale. La lingua utilizzata presenta una sintassi ciceroniana, tuttavia piuttosto semplice nell'architettura dei periodi; se la struttura dunque non sorprende, il lessico, molto dinamico e aperto ad accogliere nuove parole per esprimere la realtà contemporanea, è una scoperta continua.

3.2 Rubriche in latino

Dal 2012 il quotidiano d'ispirazione cattolica "Avvenire" pubblica settimanalmente una rubrica in lingua latina. Nel primo anno aveva come titolo *Hortensius* ed era curata da don Roberto Spataro, professore di Letteratura cristiana antica presso la Facoltà di lettere cristiane e classiche dell'Università Pontificia Salesiana; attualmente la rubrica si intitola *Torquatus* ed è curata da Daniel Gallagher, noto anche per la traduzione in latino del *Diario di una schiappa* (vedi 2.2) e per essere il responsabile dei *tweet* in latino di papa Benedetto XVI (vedi 5.4). Gli articoli sono brevi editoriali dedicati all'approfondimento e al commento dei fatti più significativi della settimana. Escono il martedì e la settimana successiva viene proposta la traduzione dell'intervento della precedente settimana, così da poter verificare la corretta comprensione, che spesso si presta ad interpretazioni ambigue, in questo caso in virtù dei necessari neologismi che il discorso contemporaneo richiede. A seguire si propongono i testi di due fra le più recenti uscite che sembrano particolarmente adatte ad esemplificare la versatilità della lingua latina in un contesto tanto recente e solo apparentemente distante: nel primo caso si tratta della recensione al film (ovvero alla *fabula cinematographica*) *Guerre stellari*, nel secondo caso il tema su cui riflette Gallagher è il terrorismo: questo intervento appare interessante per le riflessioni di carattere lessicale e storico. Accanto si pone la traduzione fornita dallo stesso autore la settimana successiva alla prima pubblicazione.

<p><i>De Bellis Stellaribus, 22.12.2015</i></p> <p><i>Abhinc annos prope quadraginta, mirabilis sane fabula cinematographica, titulo De Bellis Stellaribus, pueros puellasque per totum orbem terrarum obstupescit illisque dedit novum rerum futurarum prospectum. Quidnam est huius fabulae argumentum? «Multo ante, in coetu ingenti stellarum remotissimo"», Res Publica Galaxica dissoluta, bellum civile ortum est inter maleficos imperialistas ac bonos rebelles. De hac magna contentione audivimus in pellicula titulo De Spe Nova, quae, quamvis prima confecta, postea adnumerata est «quarta» in serie pellicularum subsequentium.</i></p> <p><i>Hac in «quarta» pellicula, rebelles curaverunt ut lineamenta ingentis imperialistarum tormenti,</i></p>	<p><i>Guerre stellari, 29.12.2015</i></p> <p>Quarant'anni fa, una stupenda saga cinematografica ha affascinato i ragazzi e le ragazze di tutto il mondo, aprendo loro una nuova prospettiva su come sarebbe stato il futuro. Di che cosa parla questa saga? «Tanto tempo fa, in una galassia lontana lontana...». Dissoltasi la Repubblica Galattica, scoppia una guerra civile tra le malefiche forze imperiali e le buone forze ribelli. Questo conflitto è il tema del film «Una nuova speranza» che, sebbene sia stato prodotto per primo, è indicato come il quarto episodio rispetto alla serie di film che sarebbero seguiti. In questa «quarta» pellicola, i ribelli sono riusciti a rubare i piani della gigantesca stazione di battaglia spaziale dell'Impero, la «Morte Nera». Questi piani, trasmessi dalla Principessa</p>
--	--

<p>«Stella Mortifera» nuncupati, caperent; quae lineamenta, a Principissa Leia in roboto R2-D2 abscondita, repperit Lucas Caelambulus, qui iunxit se deinde cum domino artium bellatorum Jedi, nempe Obi-Wan Kenobi, velocissimae astronavis Millenarii Falconis gubernatore, Hans Solo, necnon ipsa Principissa Leia. Multis periculis ab eis superatis manibusque militum Foederis Rebellis demum convocatis, impetum spatialem fecerunt in Stellam Mortiferam, quam Lucas tormento laserico tandem delevit.</p> <p>Magnam ob illius originalis pelliculae spectatorum frequentiam, duae «continuationes» editae sunt, scilicet De Imperio Repugnante (anno MCMLXXX) atque De Reditu Jedi (anno MCMLXXXIII), ac deinde tres «praecedentes», ut dicuntur, arte cinematographica tamen inferiores, quae spem spectatorum fefellerunt. Nunc vero omnes properant ad theatrum quo citius spectent recentissimam in serie pelliculam, De Vi Resurgente nuncupatam, et plane timent ne filium narrationis huius pelliculae sibi detegatur ab illis qui iam eam spectaverunt. Ideo iubent amicos amicasque de ea tacere ac finem pelliculae celare.</p> <p>Scimus tamen quod dispositor huius spectaculi cinematographici, J. J. Abrams, curavit ut effectus, personae et narratio persimiles sint illis introductis in primigenia pellicula a Georgio Lucas anno MCMLXXVII elata. Quae cum ita sint, avidae expectamus hoc magnum exemplum «commenticiae scientiae futurorum», cuius generis litterarum fere omnes sunt cultores post inauditum successum celeberrimae pelliculae in scrinio cinematographico quadraginta abhinc annos proditae.</p>	<p>Leila alla memoria del droide C1-P8, sono ritrovati da Luke Skywalker che si allea con il gran maestro delle arti dei cavalieri Jedi, Obi-Wan Kenobi, il capitano della velocissima astronave «Millennium Falcon» Ian Solo e la medesima Principessa. Superate molte difficoltà e dopo parecchie peripezie, convocate le schiere dell'Alleanza della Ribellione, i ribelli lanciano un attacco spaziale alla Morte Nera, che Luke fa esplodere con i suoi siluri laser. Per via del gran successo riscosso da questo primo film, ne sono usciti due seguiti, ovvero «L'Impero colpisce ancora» (1980) e «Il ritorno dello Jedi» (1983), e poi tre «prequel», come vengono chiamati. Quest'ultimi erano così inferiori alle aspettative che gli spettatori ne sono rimasti delusi. In questi giorni, però, molti accorrono a vedere l'ultima pellicola della serie che s'intitola «Il risveglio della Forza». Anzi, temono apertamente che la trama sia loro rivelata da altri che l'hanno già vista, per cui impongono ad amici e amiche il silenzio sulla fine della storia. Comunque sia, siamo sicuri che il produttore J. J. Abrams abbia fatto in modo di ispirarsi agli effetti, ai personaggi e al racconto creati da George Lucas nell'originale del 1977. Perciò aspettiamo con tanto entusiasmo quest'altro massimo esempio di un'opera di fantascienza: un genere letterario del quale siamo quasi tutti appassionati, a causa dell'incomparabile successo di un grande film che fece il proprio debutto al cinema quasi quarant'anni or sono.</p>
<p>De terrorismo, 1.12.2015</p> <p>Defuit antiquis Romanis verbum quod perfecte respondet verbo nostro «terrorismo». Hodie tamen dicitur, inter alia, «terrorismus» vel, e lingua graeca extractus, «tromocratia», quod, iuxta auctoritates publicas, significat vi contra legem uti adversus personas vel res aliorum ad propria consilia politica vel socialia promovenda per terrorem vel coercionem guberniorum aut civium singulorum. Quamvis verbum «terrorismum» ab antiquis Romanis abesset, tamen et ipsi et hostes Romanorum haud raro metum in innocentes inflixerunt. Inter res a se gestas, Augustus Caesar, exempli gratia, scripsit, «mare pacavi a praedonibus», quod sibi vult non solummodo se piratas depellere, sed etiam Sextum Pompeium Magnum, filium Pompeii Magni atque aemuli Caesaris, evincere. Uterque enim vi rei publicae per terrorem vel metum est potitus. Terror autem non solummodo inter Romanos sed etiam in Romanos regnavit. Anno LXXXVIII ante</p>	<p>Sul terrorismo, 8.12.2015</p> <p>Gli antichi Romani non avevano una parola specifica che corrispondesse perfettamente al nostro concetto di «terrorismo». Tuttavia, per indicare questo concetto, oggi usiamo parole latine come terrorismus o tromocratia, la seconda delle quali deriva da una radice greca. Secondo le autorità internazionali, «terrorismo» significa l'uso illecito della violenza contro persone o beni, per scopi politici o sociali, tramite atti che provocano terrore nella popolazione o costringono governi ad agire. Anche se ai Romani mancava la parola «terrorismo», non infrequentemente – sia essi che i loro nemici – inflissero terrore agli innocenti. Cesare Augusto, per esempio, scrisse nelle Res gestae, «stabilii la pace sul mare liberandolo dai pirati», il che significa che non solo espulse i briganti dalla costa, ma anche che sconfisse Sesto Pompeo Magno, figlio più giovane di Gneo Pompeo Magno e suo rivale. Entrambi, sia Augusto che Pompeo, ottennero</p>

<p><i>Christum natum, Mithridates, rex Ponti atque summus Romanorum oppugnator, qui ferociter Sullam, Lucillum et Pompeium Magnum pugnavit, octoginta milia civium Romanorum trucidavit. Enimvero Mithridates, sicut terroristae hodierni, cohortes suas variis ex populis conscripsit qui, quo saevius repulsam ferebant, eo fortius proeliabantur. Ex annalibus facile concludimus violentiam gignere violentiam terroremque terrorem generare. Nihilominus Romani, sicut omnes homines exculti, diiudicaverunt inter meram immanitatem et quod immane erat de natura belli. Quamquam bellum semper cruentum est, homo ex natura non est cruentus. Multum inter se discrepant trucidatus et bello caducus.</i></p> <p><i>Innocentium internecio territorum timiditatem demonstrat, victoria victorum vigorem. Augustinus enim scripsit: «Sapiens, inquit, iusta bella gesturus est. Quasi non, si se hominem meminit, multo magis dolebit iustorum necessitatem sibi extitisse bellorum, quia nisi iusta essent, ei gerenda non essent, ac per hoc sapienti nulla bella essent». Itaque quantum miserabilis sit violentia versus iniustos, tantum miserabilior ista versus iustos.</i></p>	<p>potere tramite la violenza o la paura. Il terrore regnò non solo tra i Romani, ma anche a danno dei Romani. Nell'anno 88 a.C., Mitridate, re del Ponto e grande avversario di Roma, che aveva ferocemente combattuto Silla, Lucullo e Pompeo Magno, fece massacrare 80.000 cittadini romani. Per di più, Mitridate, come i terroristi di oggi, reclutava le sue milizie dai diversi popoli oppressi che, quanto più spesso avevano subito una sconfitta, tanto più forte lottavano. Possiamo facilmente concludere dagli annali che violenza genera violenza e terrore perpetra terrore. Ciononostante, i Romani, come tutti gli uomini colti, distinguevano tra la barbarie assoluta e la disumanità che è propria della guerra. Anche se la guerra è sempre cruenta, l'uomo non è per natura cruento. C'è una grande differenza tra un massacrato e un caduto in guerra. La strage degli innocenti è prova di viltà dei terroristi, la vittoria in bello è prova di forza dei vincitori. Agostino scrisse, «ma il saggio, dicono, dovrà sostenere una guerra giusta. Quasi che, se si ricorda di essere uomo, non si dorrà molto di più che gli sia imposta di necessità una guerra giusta perché, se non fosse giusta, non la sosterebbe e perciò per il saggio non si avrebbero guerre». Dunque, per quanto sia miserevole la violenza verso gli iniqui, è assai più deplorabile la violenza contro i giusti.</p>
--	--

3.3 Radiogiornali

La curiosità di sentire le notizie del giorno o della settimana lette da un presentatore radiofonico che parla latino può essere variamente soddisfatta ai seguenti indirizzi:

- <http://haku.yle.fi/?q=nuntii> (ultima consultazione 24.3.2016): radiogiornale in latino: “Nuntii latini” di YLE Radio1 finlandese ;
- <http://www.radiobremen.de/suche100.html?suche=nuntii&x=0&y=0> (ultima consultazione 24.3.2016) radiogiornale in latino: “Nuntii Latini Septimanales” di RadioBremen.

In entrambi i casi è anche possibile eseguire l’ascolto avendo a disposizione il testo delle notizie. Si riporta dunque il contenuto del radiogiornale del 18 marzo u.s. delle due emittenti a titolo esemplificativo.

“Nuntii latini” di YLE RADIO 1 finlandese³¹

Genavae, in urbe Helvetiae, consultationes pacis in Syria restituendae agi coeptae sunt. Staffan de Mistura, conciliator Nationum Unitarum, legatos omnium partium belligerantium separatim conventurus est. “Agitur”, inquit, “de ultimo occasionis momento. Si novissima quoque colloquia pacis ad irritum ceciderint, bellum in dies ingravescet”. (Reijo Pitkäranta)
Russi ex Syria abeunt

³¹ Il testo si trova all’indirizzo <http://areena.yle.fi/1-1931339> (ultima visita 24.3.2016)

Actio militaris, quam Russi mense Septembri exeunte in Syria susceperant, ad finem adducta est. Nuntiavit enim praesidens Vladimir Putin copias Russorum ex Syria reductum iri ea scilicet causa, quod mandatum suum ibidem perfecissent. Neque tamen omnes milites domum redibunt, sed aliquot cohortes stationibus militaribus, quas Russi in Syria habent, praesidio relinquuntur.(Reijo Pitkäranta)

Quid Obama dixerit

Animi Britannorum commoti sunt verbis acerbis, quibus praesidens Barack Obama eos reprehendit. Ait enim dictaturam Libyae auctoribus Americanis anno bis millesimo undecimo (2011) oppressam esse, sed civitates Europae de ea re parum curavisse. Principem ministrum Britanniae David Cameron paulo post animum ad alia negotia attendisse, unde factum esset, ut Libya in magnas perturbationes incideret. (Reijo Pitkäranta)

Sancta mater Teresa

Mater Teresa, monacha celeberrima abhinc undeviginti annos mortua, mense Septembri consecrabitur, ut papa Franciscus Idibus Martiis (15.3.) nuntiavit. Rerum periti Civitatis Vaticanae censuerunt nihil iam impedire, quominus soror illa in numerum sanctorum referretur. Eam enim post mortem duo miracula fecisse, cum duos homines ex morbo letali sanaret. (Reijo Pitkäranta)

Milites ordinis Isis

Circiter centum homines ex Finlandia peregre profecti sunt, ut in copiis Ordinis Isis pugnarent. Timo Soini, minister a rebus exteris, de ea re sollicitus monuit tantam multitudinem pro numero incolarum Finlandiae in maximis in Europa esse. Constat viginti fere ex illis militantibus in pugnis mortuos esse.(Reijo Pitkäranta)

De urso americano

'Ursus americanus luteolus' in silvis civitatum Ludovicianae et Mississippiae vivens non iam emori periclitatur. Abhinc viginti quattuor annos tantum centum quinquaginta ursi silvestres inveniebantur, hodie autem plus septingenti. Hoc animal clarum factum est, cum praesidens Theodore Roosevelt id frustra venatus urso vulnerato et ad arborem ligato pepercit.(Satu Tuominen)

Petra Olli victrix

Rigae, in urbe Lettoniae, certamina de principatu luctandi Europaeo posita sunt. In serie feminarum sexaginta chiliogrammatum nomisma aureum consecuta est Petra Olli, athleta Finlandensis unius et viginti annorum. Superavit enim adversariam Ucrainam Oksana Herhel punctis octo ad duo (8-2). (Reijo Pitkäranta)

“Nuntii latini” di Radio Brema³²

Populistae dextri profecti

Et Malu Dreyer Democrata Socialis in Rhenania-Palatinatu et Wilfried Kretschmann Viridis in Badenia-Virtemberggo ministrorum praesidentes electionibus parlamentorum habitis victorias triumphales consecuti sunt. AfD autem factio populistarum dextra non modo in utraque hac civitate, sed etiam in Saxonia-Anhaltino, ubi eodem tempore electiones habitae sunt, suffragiorum partem exspetatione maiorem allicere potuit, quae excessit decem centesimas. Democratae Christiani Angela Merkel cancellariae in nulla harum electionum non fecerunt detrimentum suffragiorum acerbum.

Poloniae constitutio in discrimine

Summo Poloniae iudicio transformato violari integritatem rei iudicariae illius civitatis Consilium Europaeum existimat. Cuius consilii collegium ad id constitutum Venetiae, a qua urbe Italiae nomen habet, declaravit et democratiam et hominum iura debilitari illa transformatione. Quam et summum Poloniae iudicium ipsum iudicaverat discrepare a constitutione civitatis.

Missile ad Martem planetam profectum

Technici Europaei a collegis Russis adiuti vehiculum spatiale ExoMars vocatum a Baikonur portu astronautico ad Martem miserunt. Quod ubi mense Octobri in circuitum planetae rubri

³² Il testo si trova all'indirizzo

<http://www.radiobremen.de/nachrichten/latein/wochenrueckblick/latein/nachrichten8320.html> (ultima visita 24.3.2016)

pervenerit, robotum ad eum appellet, ut superficiem exploret. Cuius exploratri capsula et instrumenta propulsoria Bremae sunt constructa.

3.4 Social

La rete, i *social* parlano anche latino! Con incredulità è stato verificato che esiste una versione in latino di Wikipedia (https://la.wikipedia.org/wiki/Vicipaedia:Pagina_prima ultima visita 23.3.2016) e di Google (https://www.google.it/?hl=la&gws_rd=cr,ssl&ei=COHzVvk0xtLIA-WikLAI ultima visita 23.3.2016). Il limite di queste iniziative, naturalmente, sta nel fatto che pochi sono i fruitori e pochi sono anche i materiali consultabili rispetto alle versioni nelle lingue moderne.

4. Giochi

Un ambito di esplorazione della persistenza del latino nella contemporaneità è senz'altro quello specifico dei giochi: il gioco è legato alla quotidianità e al divertimento, è praticato soprattutto nelle stagioni dell'infanzia e dell'adolescenza. Che il gioco sia poi uno strumento eccezionale per agevolare l'apprendimento è noto fin dall'antichità. Le ricerche hanno prodotto alcuni risultati di cui si riferisce di seguito.

4.1 Enigmistica

La prima rivista di enigmistica pubblicata interamente in latino è “*Hebdomada Aenigmatum*”. Contiene cruciverba, rebus e altri giochi da svolgere e risolvere nella lingua di Orazio e Cicerone. Il direttore, Luca Desiata, dirigente Enel e docente presso la Luiss Business School di Roma, ritiene che l'iniziativa possa avvicinare gli studenti in modo divertente e leggero all'uso del latino. Dichiarò: «Si tratta di una lingua franca che può coinvolgere chiunque in tutto il mondo e questo ora sta avvenendo». Migliaia sono ormai le sottoscrizioni e la rivista viene inviata in formato digitale a coloro che si registrano all'indirizzo <http://www.mylatinlover.it/> (ultima visita 25.3.2016). Si segnala che lo stesso Desiata, con Theodorus (docente di greco all'università di Pisa) e Juan Coderch, gestore di “Akropolis World News”, il primo sito *online* di notizie di attualità in greco antico³³, ha fondato un'analogia rivista digitale di enigmistica in greco antico: “*Onomata Kexiasmena*”. Giochi e barzellette in latino si possono trovare anche al seguente indirizzo: <http://www.latinovivo.com/curiosita/barzellette.htm> (ultima visita 23.3.2016).

4.2 A-latin e Lvdvs

A-latin è un *personal trainer* di latino: così lo definiscono gli ideatori. Si tratta di un corso di latino *online*, organizzato in lezioni brevi ed interattive disponibile anche come app e basato sulla logica

³³ L'indirizzo è <http://www.akwn.net/> (ultima visita 27.3.2016).

della *gamification*, ovvero l'utilizzo delle meccaniche e dinamiche dei giochi (come punti, livelli o premi), in contesti estranei al gioco, al fine di aumentare l'interesse e potenziare le capacità di risoluzione di problemi. Esistono proposte molto simili per l'apprendimento delle lingue vive: si vedano Babel³⁴ e Duolingo³⁵. Ad ogni risposta giusta si guadagnano punti esperienza e vite virtuali da usare in caso di errore e di mancata risposta. Al raggiungimento dell'obiettivo, lo studente accede alle unità successive, con domande ed esercizi progressivamente più difficili. Attualmente A-latin è disponibile gratuitamente e per cominciare a giocare basta registrarsi all'indirizzo <http://alatin.it/#/> (ultima consultazione 25.3.2016) iscrivendosi in una classe: è dunque necessario che un insegnante crei il gruppo classe di studenti; all'insegnante è data facoltà di assegnare agli allievi degli obiettivi e di verificarne il progressivo raggiungimento da parte dei singoli utenti.

Un precedente esperimento per imparare in modo ludico il latino era stato ideato da Gianluca Sinibaldi, un ingegnere quarantenne romano che al liceo la lingua latina non «l'ha mai imparata». Lvdvs tenta di cambiare il modo di apprendere e di incentivare l'interesse per il latino sfruttando lo *smartphone*, uno strumento che nelle scuole è tipicamente bandito, ma che invece in questo caso si rivela molto utile. Lvdvs (<http://www.lvdvs.net/>, ultima consultazione 25.3.2016) è scaricabile dall'App Store di Apple o dal Play Store di Google.

Esercizi invece tradizionali interattivo sono quelli proposti all'indirizzo <http://www.cyberteacher.it/esercizi.htm#latino> (ultima visita 23.3.2016).

4.3 Videogiochi

Esistono molti videogiochi ambientati nell'antica Roma³⁶, mentre più difficile è trovare videogiochi che utilizzino la lingua latina. Utilizza un'interfaccia in lingua latina il gioco *Pompeii: mala tempora currunt*³⁷. Dichiarò Michele Boccia, il fondatore di ImagoM, che ha creato e che commercializza il gioco: «Mi è sembrata naturale la scelta del latino per l'interfaccia e per altri elementi del gioco (la toponomastica, i nomi dei personaggi, etc.) perché pensavo di fare immergere subito il giocatore nell'ambientazione storica. Qualcuno mi ha preso in giro dicendo che all'estero il latino nessuno lo conosce... Ebbene, proprio dall'estero stanno arrivando i maggiori download, segno che non bisogna mai fidarsi dei luoghi comuni!»³⁸.

³⁴ Qui la versione italiana di Babel:

https://lp.babel.com/d/ITA_index.html?bsc=aw6b_itaall&btp=default&gclid=Cj0KEQjwz-i3BRDtn53Z5Z7t4PUBEiQA23q2APcycSeZjWd2mJcgaA2v19EwtPERxflohMuB_Ixq4Q8aAhDn8P8HAQ&l2=ALL (ultima visita 27.3.2016).

³⁵ All'indirizzo <https://it.duolingo.com/> (ultima consultazione 27.3.2016).

³⁶ Per un elenco, si veda https://it.wikipedia.org/wiki/Categoria:Videogiochi_ambientati_nell%27antica_Roma

³⁷ Per una presentazione del gioco si veda la pagina <http://www.datamanager.it/2015/02/mala-tempora-currunt-videogame-ambientato-pompei/> (ultima consultazione 25.3.2016).

³⁸ *Ibidem*.

Anche Super Smash Bros, un popolarissimo gioco della Nintendo, parla latino: questa è la versione con testo latino dell'inno che introduce il gioco³⁹.

<p><i>Audi famam illius, Solus in hostes ruit Et patriam servavit. Audi famam illius.</i></p> <p><i>Cucurrit quaeque tetigit destruens Spes omnibus, mihi quoque Terror omnibus, mihi quoque ille, Iuxta me ille. Audi famam illius.</i></p> <p><i>Socii sunt mihi, Qui olim viri fortes Rivalesque erant. Saeve certando pugnandoque Splendor crescit.</i></p>	<p>Ho sentito parlare di quell'uomo; da solo si è lanciato contro i nemici e ha salvato la patria.</p> <p>Ho sentito parlare di quell'uomo. Egli è accorso in battaglia distruggendo tutto ciò che toccava.</p> <p>Ho sentito parlare di quell'uomo. Una speranza per tutti, e anche per me. Il terrore per tutti, e anche per me quell'uomo. Quello era al mio fianco.</p> <p>Ho sentito parlare di quell'uomo. Io ho degli alleati che un tempo erano uomini coraggiosi e gareggiavano fra di loro. Lottando e combattendo con ferocia cresce la fama.</p>
---	--

4.4. Giochi in scatola

Esiste la versione in lingua latina del popolare gioco di società Scarabeo: se volete acquistarla, potete rivolgervi al seguente indirizzo <http://www.amazon.it/Piatnik-55033-scatola-Scrabble-versione/dp/B004BA6ZDQ> (ultima consultazione 25.3.2016) e... buon divertimento!

5. La lingua del papa

La lingua ufficiale della Santa Sede è il latino. Per rilanciare la conoscenza del latino nell'ambito della Chiesa, papa Benedetto XVI nel 2012 ha istituito la Pontificia Accademia di Latinità attraverso un provvedimento chiamato *Motu proprio*. Anche Papa Francesco, l'attuale pontefice, ha ribadito la necessità di conoscere lingua e cultura latina «per lo studio delle fonti a cui attingono numerose discipline ecclesiastiche». Infatti molti libri liturgici, ma anche gli atti e i documenti d'emanazione papale, ieri come oggi sono redatti in lingua latina. Il latino è la lingua utilizzata anche in particolari occasioni di incontro, come il Conclave dei cardinali per l'elezione del nuovo papa e il Sinodo, la riunione dei vescovi da tutto il mondo. In Vaticano il latino resta anche nella vita quotidiana: ne è testimonianza il fatto che agli sportelli Bancomat in funzione entro il suo perimetro, tra le lingue a disposizione, c'è anche il latino.

5.1 I documenti ufficiali

³⁹ https://www.youtube.com/watch?v=TZPuG_cP2fI (ultima visita 25.3.2016).

La Chiesa fin dalle sue origini, attraverso la Cancelleria pontificia, nell'ambito del suo magistero, ha emesso numerosi documenti ufficiali, come le bolle, le encicliche, le lettere apostoliche, i "motu proprio". Per secoli, inoltre, anche i discorsi, i messaggi, le omelie dei papi venivano pronunciati in latino e naturalmente ne restava traccia scritta negli archivi vaticani. È sufficiente collegarsi alla *homepage* della Santa Sede (<http://w2.vatican.va/content/vatican/it.html>) per avere accesso ad una ricchissima documentazione, che comprende tali documenti informato digitale. Le ultime encicliche vengono emanate sia in latino che nelle lingue vernacolari (è il caso delle ultime Encicliche, *Lumen fidei* del 29 giugno 2013 e *Laudato si'* del 24 maggio 2015⁴⁰).

5.2 La liturgia

Dopo il Concilio Vaticano II, in particolare dopo l'adozione nel 1970 del messale promulgato da papa Paolo VI, la celebrazioni liturgiche si svolgono nelle lingue vernacolari. Persiste tuttavia una forma di celebrazione eucaristica, la cosiddetta Messa tridentina, che prevede l'utilizzo della lingua latina e che è ammessa come forma straordinaria di rito romano. Si riportano alcune fra le più note formule liturgiche:

- *Ite, missa est / Deo Gratias* : Andate, la Messa è finita. / Grazie a Dio: è la frase di congedo alla fine della messa
- *Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, et nunc, et semper: et in sæcula sæculorum. Amen.* Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo...: è la preghiera di lode.
- *Mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa* : Per mia colpa, mia colpa, per mia grandissima colpa. Si tratta di una formula che ricorre nella preghiera penitenziale.
- *Dominus vobiscum / Et cum spiritu tuo / Sursum corda / Habemus ad Dominum.* Il Signore sia con voi. E con il tuo spirito. In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore: è la formula d'inizio della preghiera eucaristica durante la celebrazione della Messa.
- *Agnus Dei, qui tollis peccata mundi: miserere nobis.* Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. È la preghiera che si recita durante la Messa dopo lo scambio della pace.

5.3 Le dimissioni di Benedetto XVI

Il giorno 10 febbraio 2013 papa Benedetto XVI al secolo Joseph Ratzinger rassegnava le proprie dimissioni con un discorso in latino pronunciato durante un Concistoro di cardinali, consesso che

⁴⁰ <http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/index.html> ultima consultazione 25.3.2016.

abituamente utilizza la lingua latina nei suoi lavori. Se ne accorse la giornalista Giovanna Chirri, vaticanista dell'agenzia ANSA, che consegnò la notizia a tutto il mondo. Si riporta il testo di quello storico intervento del papa.

Fratres carissimi

Non solum propter tres canonizationes ad hoc Consistorium vos convocavi, sed etiam ut vobis decisionem magni momenti pro Ecclesiae vita communicem. Conscientia mea iterum atque iterum coram Deo explorata ad cognitionem certam perveni vires meas ingravescente aetate non iam aptas esse ad munus Petrinum aequè administrandum. Bene conscius sum hoc munus secundum suam essentiam spiritualem non solum agendo et loquendo exsequi debere, sed non minus patiendi et orando. Attamen in mundo nostri temporis rapidis mutationibus subiecto et quaestionibus magni ponderis pro vita fidei perturbato ad navem Sancti Petri gubernandam et ad annuntiandum Evangelium etiam vigor quidam corporis et animae necessarius est, qui ultimis mensibus in me modo tali minuitur, ut incapacitatem meam ad ministerium mihi commissum bene administrandum agnoscere debeam. Quapropter bene conscius ponderis huius actus plena libertate declaro me ministerio Episcopi Romae, Successoris Sancti Petri, mihi per manus Cardinalium die 19 aprilis MMV commissum renuntiare ita ut a die 28 februarii MMXIII, hora 20, sedes Romae, sedes Sancti Petri vacet et Conclave ad eligendum novum Summum Pontificem ab his quibus competit convocandum esse. Fratres carissimi, ex toto corde gratias ago vobis pro omni amore et labore, quo mecum pondus ministerii mei portastis et veniam peto pro omnibus defectibus meis. Nunc autem Sanctam Dei Ecclesiam curae Summi eius Pastoris, Domini nostri Iesu Christi confidimus sanctamque eius Matrem Mariam imploramus, ut patribus Cardinalibus in eligendo novo Summo Pontifice materna sua bonitate assistat. Quod ad me attinet etiam in futuro vita orationi dedicata Sanctae Ecclesiae Dei toto ex corde servire velim.

Ex Aedibus Vaticanis, die 10 mensis februarii MMXIII

Traduzione⁴¹:

Carissimi Fratelli,

Vi ho convocati a questo Concistoro non solo per le tre canonizzazioni, ma anche per comunicarvi una decisione di grande importanza per la vita della Chiesa. Dopo aver ripetutamente esaminato la mia coscienza davanti a Dio, sono pervenuto alla certezza che le mie forze, per l'età avanzata, non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino. Sono ben consapevole che questo ministero, per la sua essenza spirituale, deve essere compiuto non solo con le opere e con le parole, ma non meno soffrendo e pregando. Tuttavia, nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato. Per questo, ben consapevole della gravità di questo atto, con piena libertà, dichiaro di rinunciare al ministero di Vescovo di Roma, Successore di San Pietro, a me affidato per mano dei Cardinali il 19 aprile 2005, in modo che, dal 28 febbraio 2013, alle ore 20,00, la sede di Roma, la sede di San Pietro, sarà vacante e dovrà essere convocato, da coloro a cui compete, il Conclave per l'elezione del nuovo Sommo Pontefice. Carissimi Fratelli, vi ringrazio di vero cuore per tutto l'amore e il lavoro con cui avete portato con me il peso del mio ministero, e chiedo perdono per tutti i miei difetti. Ora, affidiamo la Santa Chiesa alla cura del suo Sommo Pastore, Nostro Signore Gesù Cristo, e imploriamo la sua santa Madre Maria, affinché assista con la sua bontà materna i Padri Cardinali nell'eleggere il nuovo Sommo Pontefice. Per quanto mi riguarda, anche in futuro, vorrò servire di tutto cuore, con una vita dedicata alla preghiera, la Santa Chiesa di Dio.

Dal Vaticano, 10 febbraio 2013

⁴¹ La traduzione è quella proposta all'indirizzo <http://www.sguardosulmedioevo.org/2013/02/il-discorso-delle-dimissioni-di.html> (ultima visita 24.3.2016)

5.4 I tweet di papa Francesco

Dal 17 gennaio 2013 è attiva la versione latina del profilo Twitter @pontifex, lanciato da Benedetto XVI e ora usato da Francesco. Circa 400 mila *follower* leggono i messaggi di papa Bergoglio, tradotti in latino da monsignor Daniel Gallagher, latinista presso l'Ufficio per le lettere latine della Segreteria di Stato vaticana (cfr. 2.3 e 3.2), che dichiara: «il più delle volte i *follower* sono gli studenti che li utilizzano come forma di esercizio. È anche un modo per attivare un vocabolario un po' più moderno»⁴². E ancora: il latino «Comunica con chiunque in qualsiasi momento. Trascende la storia. E con i suoi epigrammi – brevi, amabili e che andavano dritti al dunque – Marziale già componeva tweet due millenni fa»⁴³. Del resto, anche Ivano Dionigi sostiene che il latino sia lingua perfetta per comunicare con Twitter⁴⁴.

Qualche esempio:

- *Nulla pretii parvi christiana reperitur religio*» (traduzione di «Non esiste un cristianesimo *low cost*)
- *Mea vita, meus mos, mea vivendi ratio signum sint certum Deum nobis esse proximum.*
- *Me receptum magna animi affectionem a Mexicanis animadverti: gratias ago quod ianuam vitae vestrae me intrare passi estis.*
- *Omnes studere debemus ut opus cunctos humaniores reddat ac futuri fidentes.*
- *Opem fert Iesus ut divitiarum, vanitatis, superbiae, quae veritatem pessumdant, illecebras depellamus.*

6. Conversare in latino

Nonostante il latino sia una lingua storicamente conclusa, non mancano i tentativi, soprattutto in ambito didattico, di proporre l'utilizzo come lingua viva. Di seguito si segnalano alcune opportunità per valutare le potenzialità che conserva il latino per essere praticato attivamente nella contemporaneità.

6.1 Il metodo natura

Molti ragazzi non sanno che la didattica “tradizionale” del latino, volta a consentire la fruizione dei testi classici eseguendone la traduzione, non è l'unico modo per imparare la lingua che parlavano Virgilio e Cicerone. Gode infatti di grande fortuna fuori dall'Italia, nel Nord dell'Europa specialmente, ed ha un certo seguito anche in Italia l'insegnamento basato non sul metodo grammaticale/traduttivo, il più diffuso nelle scuole, ma su un metodo che punta al lessico e alla

⁴² La dichiarazione sta all'indirizzo: http://www.avvenire.it/rubriche/Pagine/Dulcis%20in%20fundo/Tweet%20in%20latino%20del%20Papaesercizio%20per%20studenti_20150515.aspx?Rubrica=dulcis%20in%20fundo (ultima consultazione 25.3.2016).

⁴³ Dichiarazione nell'articolo che si legge all'indirizzo http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-02-06/i-tweet-latino-papa-danno-nuova-vita-una-lingua-morta-i-follower-studenti-che-si-esercitano-123158.shtml?uuid=ABhOfqu&refresh_ce=1 (ultima consultazione 25.5.2016).

⁴⁴ Dionigi I., *Il latino, la lingua perfetta per la comunicazione su Twitter*, all'indirizzo <http://cinquantamila.corriere.it/storyTellerArticolo.php?storyId=5497bf4e94475> (ultima visita 27.3.2016).

pratica linguistica attiva (metodo induttivo/grammaticale) per raggiungere un reale possesso delle lingue classiche, non solo del latino, dunque, ma anche del greco.

Questo approccio è noto in Italia come “Metodo Natura”⁴⁵. Esso raccoglie i frutti della pratica del metodo creato da Hans Henning Ørberg⁴⁶ negli anni Cinquanta del secolo scorso e rivisto nel 1990, anno di pubblicazione dei testi attualmente utilizzati per realizzare l’apprendimento secondo questa modalità⁴⁷.

Un sito stimolante che affianca l’attività didattica secondo il metodo natura è Latinus grossus (<http://latinusgrossus.blogspot.it/> ultima visita 27.3.2016) curato dai docenti del liceo Bertolucci di Parma.

6.2 Corsi base di conversazione latina nella rete

Non mancano poi nella rete le tracce di esperimenti di introduzione alla conversazione in latino, alcuni particolarmente accattivamenti e spiritosi, realizzati in Spagna. Ecco un parziale elenco:

- *Latine loqui discamus* vede addirittura Brad Pitt cimentarsi con la lingua dei Romani (<http://www.slideshare.net/ggonzalezepa/latine-loqui-discamus1> , ultima consultazione 27.3.2016); il percorso è curato da Germán González Muñoz, professore a Valencia, in Spagna; dello stesso autore altre undici presentazioni dedicate al lessico specifico della medicina, della famiglia, dell’abbigliamento...
- la presentazione *Expresiones básicas latinas* a cura di Gloria Garcia Blay (http://www.slideshare.net/gloriagarciablays/expresiones-bsicas-latinas?next_slideshow=1 ultima consultazione 27.3.2016) illustra i primi elementi di cnversazione latina attraverso dei personaggi molto popolari: i Simpson;
- *De schola loquamur* è il titolo di una serie di presentazioni del professor Antonio G. Amodor, di Granada: il primo è raggiungibile all’indirizzo http://www.slideshare.net/agamador/de-schola-loquamur?next_slideshow=2 (ultima visita 27.3.2016).

6.3 Il latino che parliamo

⁴⁵ Per maggiori informazioni si consulti il blog <https://grecolatinovivo.wordpress.com/indice-articoli/> , ricco anche di studi volti ad illustrare il metodo, sfatando alcuni pregiudizi e mostrando attraverso la glottodidattica l’efficacia della proposta.

⁴⁶ Qui la presentazione del corso: <http://www.latinitatis.com/latinitas/orberg/> (ultima consultazione 27.3.2016).

⁴⁷ I testi in cui si sviluppa il corso Lingua latina per se illustrata (<http://lingualatina.dk/wp/> , ultima consultazione 27.3.2016) sono fondamentalmente due, un corso elementare (*Familia Romana*) e uno avanzato (*Roma aeterna*); esistono poi un manuale di grammatica (*Latine disco*) ed esercizi aggiuntivi. Il corso è edito in Italia dall’Accademia Vivarium Novum.

Come osservava Eric Auerbach, l'italiano è il latino nella sua naturale evoluzione diacronica. Questo spiega il fatto che numerosissime sono le parole originali latine che abitualmente utilizziamo quotidianamente e che la latinità, cristiana più che classica, ha consegnato al nostro lessico corrente. Gian Luigi Beccaria nel suo saggio divulgativo *Sicuterat*⁴⁸, per divertimento, ha costruito cinque pagine di senso compiuto inserendo nel testo ben 175 latinismi diffusi e usati nell'italiano comune: da *gratis, alibi, placet, ad hoc, non plus ultra, hic et nunc* fino a *pro memoria, honoris causa, referendum, imprimatur* e moltissimi altri. Secondo il linguista, la radice di questa imponente persistenza si deve ricercare nell'uso liturgico del latino che è continuato fin dopo la metà del secolo scorso (cfr. 5.2).

Il GRADIT (cioè il *Grande dizionario italiano dell'uso*, curato da Tullio De Mauro per l'Accademia della Crusca) accoglie più di 35.000 latinismi sentiti come una sorta di eredità di famiglia, mentre si va diffondendo un nuovo curioso fenomeno, quello degli xenolatinismi: si tratta di vocaboli formati con materiali latini in lingue diverse dall'italiano e che poi ritornano nell'italiano sotto forma di prestiti, imponendo spesso la pronuncia delle lingue che li hanno recuperati. È il caso di *mass-media* (o semplicemente *media*, dal latino, all'inglese, all'italiano), *album* (dal latino, al tedesco, all'italiano) e di moltissime voci dei lessici specifici, come quello della medicina o dell'informatica⁴⁹.

Infine, ci sono moltissime espressioni proverbiali latine utilizzate comunemente: un ampio repertorio lo si trova sul sito AforisticaMente (<http://aforisticamente.com/2015/07/20/frasi-detti-e-proverbi-latini/> ultima visita 27.3.2016). Molti corsi di latino attualmente in commercio contengono approfondimenti sulla persistenza nell'italiano scritto e parlato di espressioni latine, singoli vocaboli o intere frasi di sapore gnomico⁵⁰.

7. Note didattiche: progettazione e sviluppo della ricerca-azione

La proposta è stata rivolta a quattro classi terze (3D, 3H, 3I, 3B) del liceo scientifico di ordinamento e le docenti coinvolte sono state, oltre alla scrivente, le colleghe Lucia Olini e Anna Silvia Cipriani.

7.1 Attività operative e cognitive della prima fase di lavoro

Agli studenti sono state fornite alcune indicazioni sitografiche e alcuni materiali (file in formato Word o PDF) per cominciare l'esplorazione delle testimonianze della lingua latina nella contemporaneità. Allo scopo ci si è serviti della piattaforma Moodle: nell'ambito del 'Corso di

⁴⁸ Beccaria G.L. (2002, c1999), *Sicuterat*, Milano, Garzanti.

⁴⁹ Su questo argomento si veda il contributo di Diego Poli, *Il linguaggio informatico, ovvero: come trasporre il passato nel futuro*, all'indirizzo www.ulisseweb.eu/pdf/perugia_convention_2006/Diego_Poli.pdf (ultima visita 28.3.2016).

⁵⁰ Si vedano, ad esempio, le schede *Latino vivo* all'interno di Domenici I. (2014), *Monitor*, Torino, Paravia-Pearson.

latino' delle singole classi aderenti è stato predisposto un apposito contenitore in cui sono stati depositati i materiali. Si è sollecitata la lettura, l'analisi e l'interpretazione di testi in lingua latina, dedicando una particolare riflessione al canale digitale in cui la maggior parte di essi circolavano. Le attività sopra descritte si sono svolte tra i mesi di novembre 2015 e marzo 2016 secondo una metodologia 'contrappuntistica', ovvero aggiungendo sporadicamente nuovi elementi di studio in parallelo con la normale programmazione curricolare.

In questa fase si è sollecitato il coinvolgimento degli studenti nell'attività didattica, attraverso strategie anche diversificate (lavori di gruppo, approfondimenti personali, discussioni ecc.), al fine di favorire un approccio problematico, induttivo ed euristico agli argomenti e una valorizzazione delle caratteristiche individuali.

Si è chiesto quindi procedere ad una classificazione dei testi: allo scopo era richiesta una rielaborazione individuale e collaborativa dei contenuti in relazione alle forme, ai contesti e agli scopi in cui tali contenuti erano veicolati. Ne è scaturito, di fatto, l'indice dei primi sei capitoli di questa relazione di questa relazione, in cui l'utilizzo del latino veniva preso in considerazione nei seguenti ambiti: nella musica, nella letteratura, nella informazione, nel gioco, nel mondo cattolico, nella conversazione. In ciascuna di queste macro-aree si è ritenuto inoltre di procedere ad una sottoclassificazione.

7.2. Metodi e strumenti della mediazione didattica

In questa prima fase non si sono utilizzate lezioni di tipo frontale.

In aula, attraverso la LIM, sono state effettuate consultazioni estemporanee della rete per la condivisione di parte dei materiali suggeriti dall'insegnante ovvero individuati dagli studenti, che hanno dunque partecipato attivamente anche alla fase di ricerca dei materiali di studio. Per questa ragione tali materiali risultano notevolmente più ricchi rispetto a quanto previsto nella prima fase di progettazione del percorso didattico.

Adeguate spazio è stato lasciato anche alle esperienze personali: numerosi sono stati gli studenti fragili, ad esempio, che si sono iscritti alla classe di A-latino e che hanno approfittato di questa opportunità per svolgere gli esercizi richiesti dal meccanismo del gioco, allo scopo di consolidare le loro competenze linguistiche. Lo strumento ha offerto agli insegnanti la possibilità di osservare i loro progressi e di incentivarli, ove consistenti, con una valutazione di tipo pratico che riconoscesse l'impegno profuso.

7.3. Sviluppo della riflessione metalinguistica

Una volta acquisita la conoscenza dei materiali e una volta operata la loro classificazione, si è sollecitata una riflessione attraverso lo strumento del Forum: agli studenti è stato chiesto di esprimere un loro parere e di condividerlo indicando:

- Quale forma di persistenza del latino avessero trovato più interessante, quale più curiosa fra quelle individuate;
- Se avessero intenzione di coltivare, oltre l'obbligo scolastico, per semplice curiosità o interesse personali, la frequentazione con qualcuna delle forme osservate, specificandone i motivi;
- Se complessivamente avessero ritenuto le forme di persistenza del latino degne di più ampio seguito e diffusione, fuori e dentro i percorsi scolastici e se ci fossero i presupposti per un ritorno o per una più efficace conservazione della lingua latina grazie ai materiali presi in considerazione.

Le risposte hanno evidenziato che molte proposte erano risultate particolarmente gradite perché giocavano su un voluto effetto straniante che rendeva divertenti e inattesi i campi di applicazione di una lingua

- del passato, storicamente conclusa e senza una comunità di parlanti reale;
- della formazione scolastica, che rivive nell'ambito strutturato dell'esperienza scolastica, con tutto il carico di vissuto relativo ad una disciplina spesso ostica.

Insomma, una forma di vera e propria dissacrazione in alcuni casi (musica, latino maccheronico, traduzioni di opere di narrativa per ragazzi) e in altri casi un tentativo di forzatura delle leggi della storia, specificamente linguistica (conversazione, radiogiornali): l'effetto talvolta combinato di questi due elementi ha reso accattivante il percorso di scoperta e ha tuttavia chiarito in modo efficace la differenza fra lingua viva e lingua storicamente conclusa.

Si è passati quindi a riflettere sul senso che lo studio di una lingua storicamente conclusa può avere: gli studenti sono stati guidati ad individuarlo nella costruzione della propria identità culturale, con approfondimenti su concetti fondamentali come l'identità e la cultura attraverso letture mirate. In particolare si sono proposti i seguenti testi:

Si compone la propria identità come si compone un disegno partendo dai pezzi di un puzzle, ma la biografia può essere paragonata solo a un puzzle difettoso, in cui mancano alcuni pezzi. [...] Un puzzle comprato in negozio è tutto contenuto in una scatola, ha l'immagine finale già chiaramente stampata sul coperchio e la garanzia, con promessa di rimborso in caso contrario, che tutti pezzi necessari per ricomporre quell'immagine si trovano all'interno della scatola e che con questi pezzi si può formare quell'immagine e quella soltanto; ciò permette di consultare l'immagine riprodotta sul coperchio dopo ogni mossa per assicurarsi di essere effettivamente sulla strada giusta (l'unica strada corretta) verso la destinazione già nota, e quanto lavoro rimane da fare per raggiungerla. Nessuna di queste agevolazioni è disponibile nel momento in cui componi la tua identità... è vero, sul tavolo sono a disposizione tanti piccoli pezzi che speri di poter incastrare l'uno con l'altro fino a formare un

insieme dotato di senso, ma l'immagine che dovrebbe emergere alla fine del lavoro non è fornita in anticipo, e pertanto non puoi sapere per certo se possiedi tutti i pezzi necessari per comporla, se i pezzi scelti fra quelli sparsi sul tavolo siano quelli giusti, se li hai messi al posto giusto e se servono a comporre un disegno finale. Potremmo dire che la soluzione dei puzzle che si comprano in negozio è orientata all'obiettivo. [...] Nel caso dell'identità non è affatto così: l'intera impresa è orientata ai mezzi. Tu non parti dall'immagine finale, ma da una certa quantità di pezzi di cui sei già entrato in possesso o che ti sembra valga la pena di possedere, e quindi cerchi di scoprire come ordinarli e riordinarli per cercare di ottenere un certo numero (quante?) di immagini soddisfacenti. Fai esperimenti con ciò che hai. [...] Il lavoro di un costruttore di identità [...] è un lavoro di *bricoleur*, che crea ogni sorta di cose col materiale a disposizione.⁵¹

Quando si vuole indicare la tradizione culturale di un gruppo o di un paese l'immagine più ricorrente è quella delle radici. Queste sono le nostre radici, si dice, questo dunque siamo "noi". [...] Diceva già Cicerone: "Ogni metafora [...] agisce direttamente sui sensi e soprattutto su quello della vista, che è il più acuto [...]; le metafore che si riferiscono alla vista sono molto più efficaci perché pongono al cospetto dell'animo ciò che non potremmo né distinguere né vedere." Nessuno ha mai visto la propria tradizione, tantomeno avrà visto la propria identità, ma tutti nella loro vita hanno visto delle radici. [...] Ma cos'hanno poi di così potentemente icastico, queste radici? [...] Tramite questa immagine vitale la tradizione viene chiamata a far parte addirittura dell'ordine naturale, e dall'intrinseca validità di quest'ordine - chi oserebbe mai contrastare la natura? - riceve automaticamente anche la propria giustificazione. [...] Come se non bastasse, la metafora delle radici ha dalla sua non solo la forza della vita, ma anche quella, potremmo dire, della posizione relativa. Basta considerare qual è la collocazione di questa componente della pianta in rapporto alle altre. Le radici stanno in basso, cioè al *fondo* rispetto a tronco, rami e foglie. Di conseguenza il paradigma metaforico arboricolo viene insensibilmente, ma altrettanto inevitabilmente, messo in risonanza con il campo semantico di ciò che è *fondamentale*: aggettivo frequentemente usato per indicare tutti quei fattori che appaiono più rilevanti e caratterizzanti di altri per definire o determinare un altro fenomeno. [...]

Inutile dire che il ricorso alla metafora arboricola punta a questo scopo: costruire un vero e proprio *dispositivo di autorità*, che, attraverso i contenuti evocati dall'immagine, si alimenta di nuclei semantici forti quali la vita, la natura, la necessità biologica, la gerarchia di posizione e così via. [...] Una volta che questo dispositivo di autorità sia stato messo in movimento, la conseguenza non può che essere la seguente: l'identità culturale predicata attraverso la metafora delle radici viene estesa a un intero gruppo, indipendentemente dalla volontà dei singoli. Un ramo può forse decidere di non appartenere all'albero con cui condivide le radici o, addirittura, di non essere un ramo? Una volta "radicati" in una certa tradizione, scegliere autonomamente la propria identità culturale diventa impossibile, ci si può solo riconoscere in quella che altri hanno costruito per noi. Eppure, se Voltaire poteva scrivere che "ogni uomo nasce con il diritto naturale di scegliersi una patria", a maggior ragione si dovrà dire che ogni uomo nasce con il diritto naturale di scegliersi una cultura. [...]

L'atto di cambiar metafore ci sembrerebbe particolarmente benvenuto data la natura della società contemporanea. [...] La nostra è una società che si allarga, una società sempre più orizzontale, in cui i modelli e i prodotti culturali delle altre comunità entrano sempre più frequentemente in parallelo o in serie con i nostri. [...] Se proprio si deve ricorre a immagini e metafore per parlare di identità collettiva [ma anche individuale, credo: aggiunta mia] in luogo di quelle albero/radici o sommità/discesa, così verticali, si potrebbe ricorrere all'immagine, assai orizzontale, di fiumi/affluenti. [...] Una miriade di fonti, ruscelli, torrenti, affluenti e così via concorrono a formare un corso d'acqua maggiore. [...] Adottando questa metafora acquatica [...] si avrebbe almeno il vantaggio della fluidità rispetto alla fissità lignea [...]. Metafore orizzontali della tradizione possono farci capire che si può benissimo appartenere a una certa tradizione senza però sentirsi prigionieri [...]. La tradizione orizzontale diventerebbe piuttosto una possibilità di vita da integrare con altre.⁵²

⁵¹ Bauman, op.cit, pp. 55-57.

⁵² Bettini M. (2011), *Contro le radici*, Il Mulino, Bologna, pp. 7-29 *passim*.

In relazione dunque alla costruzione di un'identità flessibile, in continuo divenire, si è voluto anche riflettere sull'utilità dello studio del latino, aiutandosi anche con i materiali del percorso *Cui prodest*⁵³, disponibile sul sito della scuola, e partecipando al progetto YOU LATIN – Le radici vive del latino (cfr. lezione n.2 della Competenza informatica di questo stesso progetto DLC curata dalla prof.ssa Chiara De Pietro).

7.4. Attività di verifica e di restituzione

La verifica, di tipo formativo considerata la valenza appunto formativa del percorso, è stata affidata a due forme piuttosto tradizionali, ossia

- la scrittura documentata, di ambito socio-economico, avente come argomento “La persistenza della lingua latina nella contemporaneità”;
- la realizzazione in gruppo di uno strumento di presentazione, destinato ad accompagnare l'intervento al seminario conclusivo del Progetto DLC, fissato per il giorno 23 aprile 2016 a Rovigo.

7.5 La maturazione di una consapevolezza linguistica e culturale

Il percorso, accolto con favore delle classi, ha permesso di sviluppare una riflessione nell'ambito dello studio della lingua latina che ha sicuramente aggiunto elementi positivi in termini di motivazione e coinvolgimento di ciascuno nell'attività di apprendimento. Attraverso la maturazione del concetto di lingua storicamente conclusa e la definizione del legame tra lingua e comunità di parlanti si è cercato di mettere a fuoco il valore culturale della lingua latina e di stabilire quale legame si potesse instaurare fra la conoscenza di essa e la costruzione della identità, sia individuale che collettiva.

Inoltre la consapevolezza dei processi di evoluzione sincronica e diacronica della lingua latina ha aperto la strada ad analoghe riflessioni di carattere metalinguistico nell'ambito della lingua italiana, quella quotidianamente praticata dagli studenti, accanto alla quale, nel mondo globalizzato, si accostano lingue seconde, lingue terze e, perché no?, anche lingue storicamente concluse a costruire un mosaico, una feconda e ricca Babele. Nessuno di noi, infatti, è un'isola linguistica. «Siamo invece tutti penisole, per metà attaccate alla terraferma e per metà di fronte all'oceano, per metà legati alla tradizione e al paese e alla nazione e al sesso e alla lingua e a molte altre cose. Mentre l'altra metà chiede di essere lasciata sola, di fronte all'oceano»⁵⁴. Così scrive Amos Oz e il linguista Massimo Arcangeli, riprendendo la metafora dello scrittore gerosolimitano, aggiunge: «Se

⁵³ C. Mizzotti, *Cui prodest?*, all'indirizzo <https://www.messedaglia.it/index.php/dipartimenti-10/lettere> (ultima visita 28.3.216).

⁵⁴ Oz A. (2004), *Contro il fanatismo*, Milano, Feltrinelli, p. 54

rileggiamo la metafora di Oz in chiave di riflessione linguistica possiamo grosso modo ricavarne l'identikit di ogni lingua individuale calata in un determinato contesto: una lingua che deve tanto alla "terraferma" dei valori di riferimento esterni all'individuo, che può riconoscerli ma può anche contrapporvisi – i legami con la comunità politica, sociale e linguistica in cui nasce e si sviluppa, i richiami della tradizione, le norme impostegli dall'idioma nazionale ecc. –, quanto all'"oceano" dei tratti irriducibili che costituiscono il suo peculiare modo di esprimersi e di comunicare, diverso da quello di qualunque altro individuo. Una lingua del genere, realisticamente, non si può forse né insegnare né apprendere; attribuirle il valore di un limite, nel senso matematico del termine, ci aiuterebbe però a prendere il mare aperto senza sentirci sopraffatti dalla paura di esserci imbarcati, allontanandoci troppo dalla costa, in un viaggio senza ritorno»⁵⁵.

In conclusione, quello che attraverso questo percorso si è voluto suggerire è che anche la lingua latina, in quanto vettore di cultura, può costituire un tassello significativo del mosaico identitario.

⁵⁵ Arcangeli M. (2007), *Lingua e identità*, Meltemi, Roma 2007, pp. 97-98, integrato con quanto di legge all'indirizzo: http://www.treccani.it/scuola/tesine/lingue_straniere/arcangeli.html

BIBLIOGRAFIA

- Arcangeli M. (2007), *Lingua e identità*, Roma, Meltemi
- Bauman Z. (2003), *Intervista sull'identità*, Roma-Bari, Laterza
- Beccaria G.L. (2002, c1999), *Sicut erat*, Milano, Garzanti
- G. Berruto G. (2012), *Sociolinguistica dell'italiano contemporaneo*, Roma, Carocci
- Bettini M. (2011), *Contro le radici*, Bologna, Il Mulino
- Id.* (2011), *I classici come enciclopedia culturale e come antenati: l'insegnamento del latino nella scuola superiore italiana*, in "California Italian studies", 2/1
- Campanile D. (2014), *Imperium sine fine: Roma a fumetti*, in "ClassicoContemporaneo", n.0 (2014), pp. 98-109.
- Cassini R. (2013), *Nutella 2.0*, Roma, Minimum fax
- Collodi C. (1950), *Pinoculus, liber qui inscribitur Le avventure di Pinocchio*, trad. in latino di Maffacini E., Firenze, Casa Editrice Marzocco (il primo capitolo a disposizione <http://latinusgrossus.blogspot.it/2012/04/pinoculus-latinus-i.html>)
- Di Cristofaro Longo G. (2008), *Lingua e identità culturale*, Roma, Studium
- Fanciullo F. (2007), *Introduzione alla linguistica storica*, Bologna, Il Mulino
- Graffi G. e Scalise S. (2002), *Le lingue e il linguaggio*, Bologna, Il Mulino
- Kinney J. (2008), *Diario di una schiappa*, trad. Rossella Bernascone, Roma, Il castoro
- Id.* (2015), *Commentarii de inepto puero, Daniel Gallagher latine versa*, Roma, Il castoro
- Kroskirty P. (2001), *Identità*, in *Culture e Discorso. Un Lessico per le Scienze Sociali*, Roma, Meltemi Editore, pp. 149-154
- Marchi C. (1986), *Siamo tutti latinisti*, Milano, Rizzoli
- Rowling J.K., Needham P. (2003), *Harrius Potter et Philosophi Lapis (in Latin)*, London, Bloomsbury
- Oz A. (2004), *Contro il fanatismo*, Milano, Feltrinelli
- Tavormina M. e Schneider F. (2009), *Roma antiqua*, Roma, Vision
- Valzania S. (1991), *Ai confini dell'Impero: su fumetti e giochi d'ambientazione romana*, in *Lo spazio letterario di Roma antica*, vol. IV, Roma, Ed. Salerno

SITOGRAFIA

Per la sitografia si rimanda al testo della lezione. Non si è ritenuto opportuno riproporre in questa sede un elenco di indicazioni sitografiche che a mano a mano, in relazione ai vari argomenti trattati, sono contenute nella relazione.

ABSTRACT CURATO DAL GRUPPO DI STUDENTI

DIDATTICA DELLE LINGUE E DELLE LETTERATURE CLASSICHE	
Autori Classe	Classe 3D
Liceo in cui è stata svolta la ricerca-azione	Liceo scientifico Statale Angelo Messedaglia - VERONA
TITOLO <i>Latine loqui hodie</i>	
ABSTRACT	
<p>La costruzione di un percorso dedicato alle varie forme di persistenza nell'uso del latino nella contemporaneità non ha certo lo scopo di suggerire e sostenere una scelta linguisticamente anacronista e poco praticabile, ossia quella del ritorno del latino come lingua d'uso. Vuole tuttavia, attraverso l'esame di alcuni casi curiosi, sollecitare una riflessione di carattere metalinguistico.</p> <p>Il percorso esamina alcune forme della persistenza del latino nella contemporaneità: musica, letteratura (fumetti, opere originali e traduzioni in latino), giochi, informazione (sulla carta stampata, alla radio, nella rete), documenti ufficiali, sperimentazioni come lingua viva. Questa ricognizione ha permesso di evidenziare la vitalità della lingua latina, la sue inesauste potenzialità nell'ambito della evoluzione diacronica, che è continuata fino ai nostri giorni, nonostante non vi sia un legame tra lingua e comunità di parlanti e che presenta le varianti sincroniche richieste dalle diverse situazioni comunicative.</p> <p>Nell'ambito di un'educazione linguistica plurilingue, anche le lingue storicamente concluse come il latino hanno un ruolo relevantissimo, tanto più che, come osservava Eric Auerbach, l'italiano è il latino nella sua naturale evoluzione diacronica. Soprattutto in relazione alla costruzione dell'identità individuale e collettiva, in un mondo globalizzato, in cui si accostano di necessità nell'arco della vita lingue seconde, lingue terze, perché non giovare anche di lingue storicamente concluse, come il latino, a costruire un mosaico, una feconda e ricca Babele? Nessuno di noi, infatti, è un'isola linguistica, «siamo invece tutti penisole, per metà attaccate alla terraferma e per metà di fronte all'oceano, per metà legati alla tradizione, [...] mentre l'altra metà chiede di essere lasciata sola, di fronte all'oceano» (Amos Oz).</p> <p>Il problema dell'identità è di grande interesse nella contemporaneità: perduti, 'liquefatti' gli ancoraggi sociali, essa non è più predeterminata, è negoziabile, è «vista come compito ancora non realizzato, non compiuto, come un appello, come un dovere e un incitamento ad agire» (Bauman). L'identità condivide con la cultura aspetti caratterizzanti, come la dinamicità e la processualità: nel processo di costruzione dell'identità in continuo divenire far interagire e confluire culture e lingue portatrici di diverse culture risulta una straordinaria risorsa.</p>	